IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 329 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La questione dei Dardanelli

Egregio Direttore

Roma, 27 Novembre 1911.

Volete stampare questa seconda lettera, anche senza una nostra precedente conversazione? Io la scrivo. Voi deciderete quello che vi sembrerà più opportuno.

Io sono in una strana condizione di spirito. Talvolta, e più spesso in verità, sento un'attrazione infinita verso i giornali, riconoscendone benemerenze patriottiche altissime e incontestabili. In qualche altro caso, quando leggo giudizi temerari, notizie bugiarde, consigli spasmodici, mentre noi, in questi giorni, eccezionali per il paese, abbiamo bisogno di un'equilibrio supremo e di nervi d'acciaio, ricordo amaramente l'espressione atroce di Bismarck, che i giornali son carta bianca sporcata coll'inchiostro.

Nella questione dei Dardanelli, che ha un'importanza vitale, guardiamo di mettere le cose a posto, con tre dimande e con le relative risposte.

A) Si possono forzare in diritto?
B) Si possono forzare in fatto?
C) E' necessaria una grande prudenza?

***

A) La questione degli Stretti é antica, e sorse verso la fine del secolo XVIII°, allorché la Turchia la quale, per alcuni secoli aveva tenuto sotto la sua dipendenza incontestata tutte le regioni circostanti al Mar Nero, perdette il dominio della sua sponda settentrionale, tenuta un tempo dai Genovesi.

Si tratta della configurazione del paese. Durante un secolo tutte le Cancellerie d'Europa si affaticarono inutilmente per risolverla, perché vi sono questioni politiche, le quali traendo la loro essenza da condizioni geografiche immutabili e da ragioni sostanziali di equilibrio, vivono, per così dire, di vita propria e non possono modificarsi a seconda della volontá degli uomini di Stato.

Il diritto di forzare i Dardanelli, essendo in guerra colla Turchia, é fuori di qualsiasi dubbio. Risaliamo di un secolo. Il trattato del 5 Gennaio 1809 fra la Gran Brettagna e la Porta ricorda che alle navi da guerra é stato proibito in ogni tempo di entrare negli Stretti, e dichiara che «questa «antica regola dell'Impero Ottomano dovrá essere in futuro osservata verso ogni «Potenza in tempo di pace e la Gran Brettagna promette, per parte sua, di uniformarvisi».

Per reagire contro la Russia, che aveva ottenuto per le proprie navi da guerra concessioni contrarie a questo principio, le altri Grandi Potenze imposero anche alla Russia il Trattato di Londra del 15 Luglio 1840 che, ammettendo il passaggio per aiutare la Turchia contro Mehemet Alì, dichiarava questa un'eccezione, confermando il principio del Trattato del 1809.

Così, anche il Protocollo di Londra, della stessa data.

Il principio del 1809 é stato più ampiamente confermato dal Trattato di Londra del 13 Luglio 1841, nel quale le Potenze ribadiscono insieme l'antica regola dell'Impero ottomano, secondo la quale il passaggio degli Stretti deve essere sempre vietato alle navi da guerra in *tempo di pace* e perció:

Art. 1° - Il Sultano s'impegna........ finché la *Porta sia in pace*, a non ammettere negli Stretti navi da guerra straniere.

- Il Trattato di Parigi del 1856, all'art. 10 dispone che «la Convenzione del 1841, la «quale mantiene l'antica regola dell'Impero ottomano, relativa alla chiusura degli «Stretti, é stata riveduta di comune consenso e in relazione a ció, é stato stipulato un'Atto separato annesso al Trattato».

Tale Convenzione dispone all'art. 1°: «Il «Sultano dichiara che é deciso a mantenere in futuro il principio invariabile, stabilito come antica regola dell'Impero, e «in vista della quale é stato, in ogni tempo, «proibito alle navi da guerra straniere di «entrare negli Stretti e che, *finché la Porta sia in pace*, Sua Maestá il Sultano non «ammetterá navi straniere da guerra nei «suddetti Stretti; e le Potenze promettono di attenervisi».

La Convenzione di Londra del 1871, all'art. 2, conferma il principio della chiusura degli Stretti, *come* é stato stabilito dalla Convenzione separata dal 30 Marzo 1856 in vigore.

***

Nel Trattato di Berlino del 1878 non esiste altra disposizione che si possa applicare a questa materia, fuori dell'art. 63 che dispone: «il Trattato di Parigi del 1856 «e quello di Londra del 1871 sono mantenuti in vigore in tutte le loro disposizioni non abrogate o modificate dalle presenti stipulazioni».

Nel 18° Protocollo del Congresso di Berlino é manifesto un tentativo dell'Inghilterra per attenuare, in modo interpretativo, il valore della disposizione che pur si voleva tenere intatta.

Lord Salisbury dichiarava che «considerando l'art. 2 della Convenzione del 1871 «possa essere oggetto di dispute, l'Inghilterra riteneva che i suoi obblighi relativi «alla chiusura degli Stretti non vadano oltre i limiti di un'impegno *verso il Sultano*, «impegno, cioé, di rispettare in questa materia le indipendenti determinazioni del «Sultano stesso, in conformitá collo spirito dei Trattati esistenti».

Ma, nella seduta successiva, il conte Schuwaloff domandó la inserzione della seguente dichiarazione:

«I plenipotenziari russi, senza potere «esattamente apprezzare il significato della dichiarazione del secondo plenipotenziario britannico circa la chiusura degli «Stretti, si limitano a domandare da parte loro la inserzione nel Protocollo di questa osservazione:

«Il principio della chiusura degli Stretti é un principio europeo e che le stipulazioni concluse in questo rispetto nel «1841, nel 1856, nel 1871, confermate ora «dal Trattato di Berlino, sono obbligatorie per tutti gli Stati, in armonia colla lettera e collo spirito dei Trattati esistenti, «non solo nei riguardi del Sultano, ma anche in riguardo a tutte le Potenze firmatarie di queste Convenzioni».

***

Dunque: secondo la interpretazione più estensiva sono obbligatorie per tutti queste limitazioni indipendentemente dalla volontá del Sultano di farle valere, *ma soltanto in tempo di pace*.

Quindi, alla domanda A): si possono forzare i Dardanelli in diritto? si deve rispondere, senz'altro, *si*.

B) - Si possono forzare in fatto?

A questa domanda si puó e si deve rispondere da due punti di vista: *militare e politico*.

Quanto al punto di vista militare, devono decidere le autoritá tecniche. Sembrano favorevoli. Lo sforzo puó costare, tutt' al più, qualche unità, ma dovrebbe riuscire a dare grande prestigio di ardimento, di valore, di trionfo alla nostra marina.

C) - Dal punto di vista politico, é necessaria una grande prudenza? Sì. Il cammino é sui carboni accesi. Questa é la mia meditata convinzione. Converrebbe conoscere la preparazione diplomatica, affinché l'ardimento ammirando non dia invece fuoco alle polveri. Tutto quello che l'animo umano puó avere di più alto e il patriottismo di più puro deve convertirsi in una prudenza infinita.

In una conflagrazione e in una rovina dell'Impero ottomano, l'Italia non ha che da perdere.

E ora, un'ultima parola. Dopo aver resistito alle negative esagerazioni dei socialisti, dobbiamo, ora, resistere alle positive esagerazioni dei nazionalisti.

Non parlino i partiti. La voce deve essere soltanto quella de la patria.

Affettuosa stretta di mano.

Aff.mo
EUGENIO VALLI
Deputato al Parlamento

POLITICA E DIPLOMAZIA

Costantinopoli 28 — Si annuncia la morte di Gadum Pascià.

(S) **L'Aia**, 28. — La Regina ha nominato la Commissione che deve formulare le proposte dei Paesi Bassi al Comitato internazionale da presentarsi alla terza conferenza internazionale dell'Aja.

La Commissione è presieduta dal sig. Beaufort, ex ministro degli Esteri.

(S) **Parigi**, 28. — Si annuncia la morte del barone Gustavo Rothschild, avvenuta stamane alle sei.

Il barone Gustavo Rothschild, terzo fratellodi Alfonso, capo della Casa di Parigi, zio di Edoardo, capo attuale della Casa e socio nella direzione della Casa stessa, era nato a Parigi il 17 febbraio 1829.

Lascia tre figlie, di cui una maritata a Lamberto Rothschild, che dirige la Casa di Bruxelles, una a Sassoon ed una al conte Emmanuele Leonino.

(S) **Parigi**, 28. — Il Presidente della Repubblica Fallières ha ricevuto oggi nel pomeriggio il Re di Danimarca.

(S) **Vienna**, 28. — Per la prima volta dopo oltre un mese, l'Imperatore Francesco Giuseppe è uscito oggi in vettura chiusa per recarsi da Shoenbrunn alla Hof burg.

(S) **Atene**, 28. La famiglia Reale è qui ritornata oggi.

(S) **Lisbona**, 28. — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto col cerimoniale solenne il Ministro d'Italia che gli ha presentate le sue lettere credenziali.

Il Presidente ed il Ministro hanno scambiato cordiali discorsi.

L'accordo franco-tedesco

(S) **Parigi**, 28. — La Commissione per gli affari esteri della Camera dei Deputati ha iniziato la discussione della relazione sull'accordo franco-tedesco.

Con 15 voti contro 2 la Commissione ha deciso di proporne la ratifica alla Camera.

(S) **Parigi**, 28. La Commissione degli Affari Esteri ha deliberato che la discussione dell'accordo franco tedesco si faccia alla Camera il 7 dicembre prossimo.

DA PARIGI

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 29 ore 1,10. — Un'alta personalità in ottimi rapporti coll'Ambasciata d'Italia mi ha affermato che l'ambasciatore Tittoni non ha avuto dal Ministro degli Esteri sig. De Selves alcuna comunicazione circa i pretesi accordi della Russia con la Francia a proposito del blocco dei Dardanelli.

Nessuna pratica ufficiale venne iniziata presso il Governo francese nè direttamente dal Governo russo, nè dal rappresentante della Russia a Parigi.

Di vero non ci sarebbe che questo, che avendo la minaccia della Turchia di chiudere i Dardanelli impressionato i circoli politici russi per il gravissimo danno che ne risentirebbe il commercio, può darsi che il Gabinetto di Pietroburgo abbia creduto opportuno di richiamare su tale pericolo l'attenzione delle Potenze firmatarie dell'Atto del 1871.

A questo proposito secondo le informazioni del *Temps* l'Ambasciatore di Russia a Costantinopoli avrebbe dichiarato alla Porta che il collocamento da parte della Turchia di mine subacquee nelle acque dei Dardanelli sarebbe considerato come una violazione dell'Atto suddetto.

— Il discorso pronunciato alla Camera dei Comuni dal Ministro degli Esteri, Sir Edward Grey continua ad essere oggetto di commenti favorevoli nella stampa e nei circoli politici francesi.

Anche a Pietroburgo, stando al sunto telegrafico molto conciso di qualche giornale russo, il discorso avrebbe incontrato favore, nonostante il recente incidente in Persia, per l'affermazione circa l'utilità della triplice *entente* rispetto al mantenimento della pace.

Sebbene Sir E. Grey non abbia nascosto che il Governo inglese bada sopratutto agli interessi britannici, egli, dicono alcuni giornali, ha dichiarato esplicitamente che questi interessi non possono che trarre vantaggio dall'amicizia con la Francia. Ed a questa dichiarazione si assegna un valore maggiore delle dimostrazioni di simpatia.

Non mancano però alcuni altri giornali i quali pur approvando l'insieme del discorso non mostrano eccessivo entusiasmo.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 28 - *Camera dei Comuni* - (Continuazione della seduta del 27) - *Ramsay Mac Donald* si dice lieto delle dichiarazioni fatte da Sir E. Grey circa la Germania, dichiarazioni, che saranno accolte con entusiasmo dal popolo britannico. La Germania comprenderà dal discorso di Sir Edward Grey che l'Inghilterra non ha cercato di contrariare indebitamente gli interessi tedeschi nella questione marocchina.

Le relazioni anglo-tedesche entrano in una nuova era. Noi desideriamo che i due paesi giungano ad un accordo che conduca ad una riduzione degli armamenti.

Rasmay Mac Donald chiede indi se l'accordo anglo-russo prevede anche uno smembramento della Persia e conclude dicendo che gli ultimi avvenimenti dimostrano la necessità di tenere il Parlamento al corrente della politica estera.

Parecchi oratori parlano sulla questione della Persia.

Sir *E. Grey* spiega l'oggetto dell'accordo anglo-russo in Persia e promette di consacrare un'altra giornata ai particolari degli affari esteri.

(S) **Londra**, 28. — *Camera dei Comuni. Dillon* chiede a sir Edward Grey di comunicare alla Camera le informazioni che lo hanno deciso ad approvare la spedizione francese a Fez.

Sir Edward Grey risponde che egli non è disposto a pubblicare ora un libro bianco sul Marocco. Quanto al fatto accennato da Dillon il Governo inglese non fu chiamato ad agire.

(S) **Londra**, 28. (*Camera dei Lordi*). Lord *Courtney* attacca la politica del Governo al Marocco. Egli afferma che il Governo esagera gli obblighi della Gran Bretagna verso la Francia. L'oratore dice che il Governo non ha fatto alcun tentativo per indurre la Francia ad osservare l'atto di Algesiras che avrebbe evitato la maggior parte delle difficoltà.

Lord Courtney continuando ad attaccare la politica del Governo dice che nulla è stato così funesto alla dignità ed alla autorità della legge internazionale come l'inizio della guerra italo–turca. Questo delitto sarebbe stato impossibile se il concerto europeo fosse stato mantenuto.

Morley (Lord Persidente del Consiglio) deplora vivamente il linguaggio usato da Lord Courtney verso l'Italia.

L'oratore dice: Lord Courtney ci ha invitato anzi ci spinge a diventare alleati della Germania e nello stesso tempo a calpestare l'Italia.

Lord *Courtney* interrompe: No.

Lord *Morley* riprende: Le vostre parole vogliono dire questo; vorrei che queste parole potessero essere dimenticate. (*Vivissimi applausi*). Non posso immaginare un'attitudine più infelice.

Lord Morley confuta quindi le critiche fatte da Lord Courtney alla politica del Governo e dice che Lord Courtney si è trattenuto sopra dettagli accuratamente scelti, mentre avrebbe duvuto considerare punto per punto gli avvenimenti nel loro insieme e nelle loro relazioni reciproche che li rendono intelligibili.

Ricorda il discorso pronunziato da Sir E. Grey lo scorso marzo durante la discussione del bilancio della guerra e della marina e soggiunge: Speriamo che le nazioni riconosceranno, come già lo hanno riconosciuto anche i privati, che conviene rimettersi alle leggi anzichè regolare con la forza le divergenze.

Mi sembra, soggiunge Lord Morley, che sia un pò duro per un uomo che ha parlato in termini così elevati degli arbitrati e che sa quanto sia arduo e lento il cammino in avanti essere attaccato come ha fatto oggi Lord Courtney.

Lord Morley rileva quindi il contrasto con l'adesione data ieri a Sir Edward Grey dal Capo dell'opposizione della Camera dei Comuni Bonar Law.

Dice che la convenzione del 1904 ha ben meritato della *entente* universale e che Lord Lansdowne e Sir Edward Grey espressero nel 1904 la speranza che questo genere di convenzione fosse seguito da *ententes* analoghe. Una sola voce si è alzata contro l'*entente*.

L'oratore combatte l'idea che la convenzione del' 1904 costituisca una alleanza anti-tedesca.

La politica del marchese di Salisbury e di Lord Lansdowne era stata tentata di fare concessioni alla Germania e di essere in buoni rapporti con questa. Anche Chamberlain riconobbe che l'alleanza fra l'Inghilterra ed il grande impero tedesco è naturale. E' dunque ridicolo il dire che gli autori della *entente* del 1904 furono ispirati da sentimenti di ostilità verso la Germania.

Lord Courtney non ha ragione di dire che l'atto di Algesiras ha sostituito l'*entente* del 1904, ampliandola. Per quanto fosse imperfetto l'atto di Algesiras, è buono che il Governo inglese non abbia tenuto conto della influenza che l'*entente* cordiale aveva su questo atto.

Veramente Lord Courtney non desidera che noi denunciamo l'accordo del 1904, ciò che daltronde non sarebbe possibile; infatti in che cosa consiste questo accordo?

Nel dare all'Inghilterra le mani libere in Egitto e alla Francia le mani libere al Marocco.

Noi abbiamo goduto la parte nostra del vantaggio in questa transazione, se vantaggio vi è stato, ciò di cui io dubito un po' e sarebbe inammissibile che dopo che noi avessimo preso la nostra parte di utile avessimo rifiutato alla Francia di prendere la sua.

Vi è qualche cosa che si chiama onore in materia di obblighi internazionali. Ciò non impedisce affatto come sperava il marchese di Salisbury che questo genere di trattato sia esteso ad altre materie.

Lord *Lansdowne* dichiara che pur dividendo il rammarico di Lord Courtney per la guerra italo–turca egli esiterebbe molto a giudicare la condotta del Governo Italiano, come l'ha giudicata Lord Courtney.

FRANCIA

(S) **Parigi**.28. — (*Camera dei Deputati*) Si discute il bilancio della guerra. Il rel. *Clementel* rileva che è completa l'unione fra l'esercito e la nazione ed aggiunge che se la Francia fosse uno di quei popoli che un lungo sforzo può scoraggire, essa non avrebbe che a scrutare l'orizzonte pieno ancora di gravi minaccie e non ancora completamente libero per riacquistare la coscienza della necessità di provvedere agli armamenti militari. La Francia sicura della sua forza, e dei suoi diritti, appoggiata dalle sue alleanze e dalle sue amicizie continuerà i suoi sforzi per la civiltà e la difesa nazionale.

Il Ministro della guerra, *Messimy*, espone le disposizioni prese per rendere sempre più efficace l'esercito nella difesa nazionale; se mai il destino volesse che la Francia dovesse ricorrere alle armi per difendere il suo suolo, la sua lingua, le sue tradizioni, la sua libertà, il suo onore, essa potrebbe avere fiducia nella forza del suo esercito.(*Applausi*)

(S) **Parigi**, 28 — *Senato*. Si approva in prima lettura il progetto riguardante le offese al buon costume.

Si approva quindi il progetto che fissa a sei anni la durata del mandato dei consiglieri municipali. Tale progetto viene quindi inviato alla Commissione per l'esame di un articolo aggiuntivo, che fissa eccezionalmente a cinque anni il mandato dei consiglieri che saranno eletti nel 1912, affinchè la elezioni municipali coincidano con le elezioni senatoriali.

RUMANIA

(S) **Bucarest**, 28. Il Parlamento è stato oggi riaperto alla presenza del Re e del Corpo diplomatico.

Il Re ha letto il discorso del trono, nel quale ha espresso la sua gratitudine e la sua soddisfazione per il sentimento di devozione del popolo, che egli ha potuto constatare nella recente occasione delle visite fatte nelle varie città del Regno ed in ispecie a Jassy durante le feste universitarie, alle quali accrebbe il lustro la presenza di delegati delle Università estere, e precipuamente per la prova di alto interessamento datogli dall'Imperatore Francesco Giuseppe e dallo Czar Nicola coll'invio di una deputazione straordinaria per dargli l'assicurazione della loro amicizia.

Il discorso del trono dice quindi: Un gran conflitto è scoppiato tra due grandi potenze colle quali noi siamo in ottimi rapporti. La nostra posizione ci impone senza che vi sia bisogno di una speciale dichiarazione, di osservare una stretta neutralità, che ci dia la possibilità di cooperare al mantenimento della pace nei Balcani. La Romania quindi può guardare nell'avvenire con calma e fiducia, poichè gode le universali simpatie e mantiene le più cordiali relazioni con tutti gli Stati.

Le floride condizioni della finanza rumena, permettono in misura elevata, di soddisfare ai bisogni dell'esercito il cui progresso costante è stato dimostrato nelle recenti manovre.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 28. — La Camera dei Deputati ed il Senato hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno di fiducia nel Governo per il mantenimento dell' ordine.

Secondo notizie ufficiali la tranquillità è completa in tutto il paèse.

Il discorso di Sir E Grey

Commenti della stampa estera.

Inghilterra

(S) **Londra**, 28. — I giornali approvano le dichiarazioni di Sir E. Grey e ritengono che egli abbia adempiuto ad un compito estremamente delicato, con un tatto, un' abilità ed una fermezza, ammirabili, pur mostrando un perfetto riguardo per i sentimenti delle altre Potenze.

Lo *Standard* scrive: Poichè questo disgraziato conflitto è stato allontanato, speriamo che la *tabula* sia veramente *rasa* e che la Francia e l'Inghilterra, mirando ai propri interessi, ma rispettando ciascuna quelli degli altri, vivano nella concordia che conviene a coloro che si trovano alla testa della civiltà occidentale. Tale concordia avrebbe potuto essere più facilmente realizzata, se si fosse tentato prima di chiarire la situazione. In questi ultimi anni ci sono stati troppi segreti, troppi sospetti, troppi malintesi nella diplomazia delle Potenze.

Il popolo ed i suoi rappresentanti dovrebbero sapere quello che si fa in loro nome e a quali impegni il popolo stesso viene assoggettato.

— Il *Daily Mail* spera che le *ouvertures* amichevoli e concilianti di Sir E. Grey saranno accolte in Germania con lo stesso animo col quale sono state fatte. Se saranno così accolte incomincierà una nuova èra nelle relazioni dei due popoli.

Le dichiarazioni del Ministro inglese stabiliscono fermamente i capisaldi della politica estera britannica. Esse confermano ai nostri amici che noi manteniamo lealmente i nostri impegni; sconfessano ogni desiderio di ingrandimento territoriale e danno alla Germania una promessa di pace. Speriamo sinceramente che tali dichiarazioni porranno fine all'era di agitazioni e di preoccupazioni in Europa.

— Il *Telegraph* si domanda se, pur assicurando la Francia come era dovere di Sir E. Grey, l'Inghilterra non dovrebbe porre le sue relazioni con la Germania su una base più semplice e più facile. L'impresa è malagevole, ma non insormontabile.

Il giornale trova degna di rilievo la dichiarazione del Ministro, che se in Africa potessero avvenire grandi cambiamenti territoriali in seguito ad accordi o negoziati con le altre Potenze, l'Inghilterra non si mostrerà una concorrente ambiziosa. Nessun uomo di Stato può dire di più e l'effetto morale di queste parole sull'opinione pubblica tedesca dovrebbe essere salutare ed anche decisivo.

Londra, 28 — Il *Times* scrive: Benchè apprezziamo molto l'amicizia di una grande potenza come la Germania, colla quale siamo legati da vincoli così intimi e da una comune civiltà, non vi è un inglese che non confermerà la dichiarazione di Grey che non possiamo acquistare l'amicizia di alcuno con sacrificio delle nostre amicizie attuali. La nostra amicizia se potesse essere così comprata, sarebbe nulla; e sarebbe egualmente impossibile all'Inghilterra di appartarsi dal resto del mondo come alcuni suggeriscono, perchè se essa rinuncia a tutte le sue amicizie il risultato inevitabile, come ha detto Grey sarebbe che in pochissimo tempo si troverebbe di fronte soltanto ad attivi nemici ha sola linea di condotta della Gran Brettagna è di preparare il momento in cui potrà aggiungere l'amicizia della Germania alle sue amicizie attuali.

Intanto, favorendo l'accordo franco-tedesco, abbiamo contribuito ad allontanare una fonte di conflitti tra la Germania ed i nostri amici, come tra la Germania e noi.

La *Morning Post*, (conservatore), dice che la Gran Bretagna ha sostenuto la Francia in parte senza dubbio perchè vi era obbligata dal suo trattato ed in parte perchè tale attitudine le era dettata dal proprio interesse e dalla propria sicurezza. Se l'Inghilterra rifiutasse il suo aiuto ad una potenza amica attaccata e provocata, sarebbe egualmente trascinata in un conflitto, perchè, una volta scoppiata la guerra, il popolo inglese non permetterebbe mai un'assoluta astensione, sopratutto se una nazione amica fosse seriamente minacciata.

Il *Daily News*, (liberale), è malcontento che il discorso di Grey non ha il significato che sperava.

La storia degli avvenimenti da luglio a settembre da lui esposta si presta a critiche.

E' chiaro che Sir. E. Grey considera le potenze europee divise in due parti e ritiene che noi dobbiamo prendere parte per l'una o per l'altra.

Il giornale respinge questa opinione che provocherebbe anni di preoccupazioni senza precedenti.

Germania

(S) **Berlino**, 28. — In generale la stampa si mostra piuttosto delusa dal discorso del Ministro inglese.

L'ufficiosa *Koelnische Zeitung* rileva che i rapporti della Germania con l'Inghilterra non possono rimanere quelli che sono e devono o migliorare o peggiorare e i discorsi di Sir E. Grey e di Asquith non sono di natura tale da portare alle relazioni anglo-tedesche lo sperato miglioramento.

Il *Berliner Tageblatt*, scrive: Sir Edward Grey contraddice le parole di Kiderlen Waechter e in parecchi punti essenziali contraddice sè stesso. Contrariamente alla dichiarazione del nostro Segretario di Stato, il Ministro inglese dice che fra il 4 e il 25 luglio il Governo tedesco non fece nulla per impedire una grave crisi e lasciò il Governo inglese per 17 giorni senza risposta. Quanto all'Inghilterra, la mancanza di una Convenzione militare con la Francia non scusa la sua attitudine. Per pretesi interessi puramente inglesi essa si oppose a che la Germania si stabilisse non soltanto sulla costa del Marocco, ma anche nel Congo. Noi non accettiamo il diritto di *veto* che l'Inghilterra si attribuisce e che è in contraddizione con la frase di Grey che l'Inghilterra vuol vivere con la Germania sopra un piede di uguaglianza.

Il *Lokal Anzeiger* scrive: I Ministri inglesi hanno dovuto confessare ieri che la loro azione contro la Germania non era fondata che su speculazioni di Borsa. Comunque il popolo tedesco non deve e non vuol dimenticare gli avvenimenti di quest'estate; ma spera che le assicurazioni pacifiche dei Ministri inglesi avranno una durata maggiore di un giorno.

Secondo il *Lokal Anzeiger* l'opinione dei circoli tedeschi è che non vi sia nulla di cambiato. La miglior cosa per la Germania è di rispondere alla politica dell'Inghilterra con una attitudine fredda senza sciovinismo ma anche senza sforzo per condividere l'amicizia dei cugini inglesi.

La *Vossische Zeitung* (liberale) constata che il tono delle relazioni diplomatiche anglo-tedesche in certi momenti ha quasi passato i limiti della correttezza e conclude: Oggi noi non sollecitiamo amicizie. Sir E. Grey ha parlato di malumore tra i due Governi ma non sembra che il suo discorso debba cambiare la situazione ed il sentimento politico.

Il *Boersen Courier* scrive: Il discorso del Ministro britannico non contiene quanto ci si attendeva. Esso non è di natura tale da far cambiare l'opinione pubblica tedesca sul Governo inglese. Lungi dall'attenuare il conflitto, esso lo ha fatto risorgere.

Noi non potremmo sperare un miglioramento nei rapporti anglo-tedeschi.

Il socialista *Vaterland* è abbastanza soddisfatto del discorso di Grey, ne elogia il tono conciliante e consiglia la Germania di non provocare inquietudini all'estero.

(S) **Berlino**, 28. I giornali continuano a commentare il discorso di Sir E. Grey.

Il *Berliner Tageblatt* crede che il discorso di Sir Edward Grey non sia, per parlare propriamente antipatico, ma ciò esso deve sopratutto alla sua franchezza e alla sua chiarezza.

Il *Reich* dice che Grey fu abbastanza freddo e riservato

La *Kreuz Zeitung* scrive: Il discorso di Sir E. Grey rimarrà senza effetto sulla nuova orientazione politica profetizzata da alcuni. Il Ministro inglese ha evitato i due estremi. Egli non è stato agressivo, ma neppure amabile.

Le relazioni anglo-tedesche non rimarranno migliorate nè peggiorate ma rimarranno quello che erano,

Francia

(S) **Parigi**, 28. — La *Patrie* dice che il discorso non contiene nulla che possa complicare attualmente la politica estera della Francia. Il tono del discorso dà l'impressione che la Gran Brettagna cerchi di riavvicinarsi alla Germania. L'*entente* cordiale è finita

— La *Liberté*: Dopo le dichiarazioni del min. inglese l'opinione pubblica francese è sicura della lealtà della politica inglese tanto a Berlino quanto a Madrid. La opinione pubblica della Francia saprà far comprendere ai nostri amici inglesi che essa non vuole trascurare quegli interessi nei quali l'*entente* cordiale trovò ieri e troverà domani il valore definitivo della sua azione.

Il *Temps* dice che l'immensa maggioranza del popolo inglese è favorevole allo scopo prefissosi dal Ministro. La Gran Brettagna e la Francia sono sicure della loro reciproca fedeltà, sulla quale possono contare, come nel passato, per l'azione comune che l'avvenire può e deve intensificare. Tale politica non è diretta contro la Germania: la Francia ha fatto in favore dell'armonia in Europa abbastanza volte concessioni, per poter essere sospettata di voler turbare tale armonia per favorire querele di terzi.

(S) **Parigi**, 28. — Il *Journal des Debats* dice che il discorso di Sir E. Grey è quello che da lui attendevano gli amici dell'Inghilterra e i partigiani dell'equilibrio. Durante tutta la crisi la Francia ha trovato a Londra un appoggio sicuro e incrollabile.

Dal discorso di ieri risulta che l'*entente* cordiale con l'alleanza russa è la migliore salvaguardia dei nostri interessi nazionali e della pace.

La *Croix* ritiene che le parole di Sir E. Grey quando egli ha dichiarato che tutta la politica estera inglese compreso il riavvicinamento con la Germania, deve essere subordinato all'azione permanente della triplice *entente*, rivestono una particolare importanza.

Il *Siecle* dice che la grande giornata di ieri è dominata da una forte corrente di rafforzamento dell'*entente* cordiale.

Austria

(S) **Vienna**, 28.— Commendtando il discorso di Sir E. Grey, la *Neue Freie Presse* trova rassicurante la dichiarazione che il popolo inglese non vorrebbe appoggiare una politica provocatrice. Tra l'Inghilterra e la Germania rimangono però, secondo il giornale, sentimenti di diffidenza.

Il *Neues Wiener Tageblatt* rileva che non si poteva attendere che Sir. E. Grey divenisse improvvisamente un apostolo di pace e di amicizia colla Germania. Nondimeno Sir. E. Grey segue l'esempio di Kiderlen Waechter, cercando di dissipare parecchi malintesi e di non crearne di nuovi.

Il *Vaterland* critica la politica inglese e mette in guardia l'Inghilterra contro l'illusione che essa potrebbe impegnare una lotta vantaggiosa.

Secondo il *Neue Wiener Tageblatt* il discorso di Sir E. Grey malgrado qualche passo di tendenza conciliante, porta l'impronta dell'orgoglio britannico.

Il *Reichspost* rileva che il dicorso di Sir E. Grey parla di pace, ma non costituisce una garanzia. I recenti pericoli di guerra non hanno una causa unica; essi non sono stati causati nè da Agadir nè dall'accordo marocchino, ma dal bisogno dell'Inghilterra di dirigere la politica coloniale del mondo e di avere la egemonia sul mare.

La *Zeit* dichiara che il discorso non provoca sorprese e non fa rivelazioni. L'esaltazione politica inglese dell'estate scorsa non è resa più simpatica dal discorso del Ministro britannico.

(S) **Vienna**, 28. —La *Wiener Allgemeine Zeitung* commentando il discorso del Ministro degli Esteri inglese Sir E. Grey, scrive: La base di tutto è la fiducia. Ora la Germania e l'Inghilterra sono ancora ben lontane dalla fiducia reciproca. Si può dire che i rapporti fra i due paesi non costituiscono più una questione politica ma un problema psicologico. L'orizzonte è un po' rischiarato ma non si possono fare ancora pronostici sul bel tempo.

Conflitto italo-turco

"Vedi Ultime Notizie"

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Fonolexika Langenscheidt – Dizionario tascabile francese italiano, compilato dal prof. Gaston Le Boucher.(Berlino – Schoenberg Casa editrice Langenscheidt, Milano Ulrico Hoepli 1911)

La casa Langenscheidt e la casa Hoepli di Milano pubblicano un altro degli utilissimi dizionari tascabili, che secondo il sistema fonetico Langenscheidt rendono maggiori servigi ai lettori che non tutti gli altri in uso per lo stesso scopo. L'autore del volume, prof. Le Boucher lo ha dotato di una prefazione esplicativa e di utili insegnamenti generali sulla pronuncia francese, sulla coniugazione dei verbi, nonchè di indicazioni sui pesi e sulle misure.

Inutile dire, che le due case editrici hanno dato al dizionario tutte le qualità esterne, che specialmente distinguono le pubblicazioni di Ulrico Hoepli.

Alleluia, dramma in tre atti di *Marco Praga*- Milano- Treves- 1911-

Nella consueta elegante veste tipografica, la Casa Treves proseguendo nella pubblicazione del Teatro di Marco Praga, ha dato ora alla luce uno dei suoi più interessanti drammi, « Alleluia » che fu rappresentata la prima volta al «Valle » di Roma da Ermete Novelli e che costituisce ancora uno dei cavalli di battaglia del grande attore.

L'Educazione del carattere- di *P. Gillet*- Roma- Desclée e C. 1911-

La Casa Desclée, benemerita sopra tutto per la larga diffusione data alle opere dirette alla educazione e al miglioramento della gioventù, con opportuno divisamento ha curato la traduzione italiana di quest'opera del Gillet che in breve tempo ha raggiunto in francia il 5° migliaio. Il Titolo di per sè spiega l'opportunanza e la natura del lavoro nel quale viene partitamente trattato dell'Ideale e dell'Educazione del carattere e dei rapporti fra passioni e carattere - fra azione e carattere. Precede il lavoro una sintetica ed efficace prefazione del Prof. Ad. Hebbelynck Rettore della Università di Lovagno.

Raccolta Cartografica, compilata a cura della *Direzione Centrale degli Affari Coloniali del Ministero degli affari esteri* – Roma 1911 – Tip. Camera D put i.

[illegible] raccolta fatta dalla Direzione Generale degli Affari [illegible] di tutto il materiale cartografico relativo all'Africa e all'Arabia (carte geografiche, topografiche, [illegible] e quelle speciali, ipsometriche, idrografiche, agricole, etnografiche etc.) Le ricerche sono grandemente facilitate da un indice generale alfabetico.

La raccolta è l'integrazione dell[illegible] raccolta precedente relativa alle pubbli[illegible]ioni.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 contiene.

R. D. col quale la società anonima della tramvia Milano-Magenta-Castano viene autorizzata a costruire e ad esercitare una variante al tracciato della tramvia anzidetta in corrispondenza della Cittadina. presso Castano Primo.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. di Agr. Ind. e Commercio e delle Finanze.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Venezia. 28. — [illegible] ieri la prima riunione del Comitato veneto per il commercio con la Tripolitania e Cirenaica. Intervennero numerose personalità del commercio e dell'industria, tra cui alcuni deputati e senatori.

Il direttore del R. Museo commerciale, cav. Pelegrini, lesse una lucida relazione e quindi, dopo breve discussione, fu approvato un ordine del giorno, col quale si nominano alcune Commissioni coll'incarico di studiare il complesso problema della valorizzazione della Tripolitania e Cirenaica.

Per ultimo fu nominato un Comitato esecutivo di cui sono risultati presidenti onorari S.E. Luigi Luzzatti e il conte Filippo Grimani, Sindaco di Venezia e presidente effettivo il comm. Giorgio Suppiey, pres. del R. Museo commerciale e della Camera di Commercio di Venezia.

Milano. 28. ore 24. — Durante la seduta del Consiglio Comunale accaddero stasera delle scenate tra i consiglieri della maggioranza e il gruppo socialista cui facevano eco i « compagni » dalle tribune pubbliche.

Si doveva votare la proposta della Giunta di erogare L. 30.000 a favore delle famiglie dei morti e dei feriti in guerra. I consiglieri socialisti, riunitisi prima della seduta, avevano deciso di approvare la proposta dichiarandosi contrari alla guerra. Tutto perciò sembrava accomodato, ma invece i disordini scoppiarono gravissimi.

Parve ai socialisti che il discorso pronunciato dal Sindaco nell'annunciare la proposta fosse eccessivamente militarista, ed interruppero l'oratore con grida ostili, mentre i consiglieri della maggioranza e parte del pubblico applaudivano.

Dopo un vivissimo scambio di ingiurie, la calma parve ristabilirsi ed il Sindaco proseguì il suo discorso che suscitò nuove interruzioni.

Il cons. socialista Bonardi fece una dichiarazione di simpatia ai soldati ma di biasimo per la guerra: I consiglieri della maggioranza alla loro volta interruppero l'oratore socialista. Il diverbio allora degenerò in tumulto. I consiglieri per poco non vennero alle mani: uno, anzi fu colpito da un pugno.

Ristabilita una calma relativa, il cons. Ricchieri, dichiarò che data l'intonazione del discorso del Sindaco il gruppo socialista non voleva più votare la proposta della Giunta. La proposta venne quindi votata dai Consiglieri della maggioranza.

All'uscita dei consiglieri la folla adunata sulla piazza fece una dimostrazione di simpatia per l'esercito.

Gli studenti cercarono di ripetere la dimostrazione contro l'*Avanti* e mossero difatti verso gli uffici del giornale socialista, ma giunti in via S. Damiano, la trovarono sbarrata da un cordone di carabinieri e guardie e dovettero retrocedere.

Si recarono allora seguiti da gran folla di popolo, alla caserma di Sant'Ambrogio e fecero una grande dimostrazione al grido di *Viva l'esercito! Viva Tripoli italiana!*

Italia Centrale.

Ferrara, 28. — Si ha da Voghiera che l'agitazione agricola in quella plaga non solo non accenna a cessare, ma si accentua minacciosa con atti di violenza della libertà del lavoro e di vero e proprio sabottaggio

La scorsa notte è stato dolosamente incendiato un grosso fienile del sig. Dioli. Altri incendi, evidentemente dolosi, sono avvenuti a Consandalo, in territorio di Argenta.

Al sig. Rusiaroli sono stati incendiati contemporaneamente quattro fienili.

L'Autorità ha preso energiche misure di sorveglianza.

Piombino, 28.—Ieri sera alcuni funzionari di P.S. hanno tratto in arresto il noto segretario di questa Camera del lavoro, Umberto Pasella, alla cui propaganda si deve per la massima parte il malaugurato sciopero che ha ridotto in miseria tanti operai.

L'imputazione fatta al Pasella sarebbe di attentato alla libertà del lavoro.

Perugia, 28. — ore 17.45. — Il Sindaco di Perugia aprendo oggi la seduta del Consiglio comunale mentre tutti i consiglieri erano in piedi, mandò un caldo saluto alle truppe del 51 regg. fant., di stanza a Perugia, comandante dal generale Nasalli-Rocca, nostro gradito ospite da vari anni, che ebbero domenica scorsa a Tripoli il battesimo del fuoco. Alludendo ai promotori di un comizio contro la guerra, il Sindaco espresse la propria indignazione contro l'imbelle voce di un pacifismo interessato che in quest'ora di prova consiglia la viltà.

Il cons. Babucci, un fratello del quale prese parte alla recente battaglia, trepidando per la sorte del suo caro, mandò un pensiero augurale per la vittoria delle armi italiane.

Fu poi deliberato di inviare al generale Nasalli-Rocca il seguente dispaccio: « Il Consiglio comunale di Perugia, felicitando la S. V., vuole sappiate che Perugia prosegue la sua ammirazione e il suo plauso per voi e i vostri soldati. *Il Sindaco*: **Valentini**.

Il colonnello Terzi, a nome degli ufficiali del 51 inviava al suo generale un telegramma entusiastico; ed un altro telegramma lo stesso colonnello Terzi inviava al suo collega del 52 fanteria, colonnello Amari.

I sottufficiali del 51 inviarono un telegramma di felicitazione e di ammirazione al loro collega maresciallo Brescia.

— L'*Unione Liberale* pubblica una dichiarazione del sig. Emilio Alcidi, persona assai stimata, militante finora nel partito socialista. L'Alcidi nella dichiarazione dice che di fronte al contegno assunto nell'attuale momento dai rappresentanti del partito socialista, tronca ogni rapporto col partito stesso.

Siena, 28. — Ieri e ieri l'altro ebbero luogo nella piazza d'armi alcuni esperimenti di aviazione dell'intrepido aviatore Le Lasseur. Egli fece tre voli all'altezza di 150 m. quindi un volo di altezza superando gli 800 e un volo sulla città di 500 m.

La popolazione entusiasta applaudì calorosamente l'aviatore.

— Questa mattina nella chiesa di Provenzano ha avuto luogo una solenne funerale con messa del m. Perosi in memoria dei defunti nella presente guerra.

Assistevano tutte le Autorità civili e militari e numerosissimo pubblico.

Pesaro, 28. — Nella seduta tenuta ieri sera il Consiglio comunale ha votato il sussidio annuo di L.4000 chiesto dal Comitato esecutivo per la costruzione della tranvia elettrica Pesaro-Fano. Se, come non si dubita il Comune di Fano e l'Amministrazione provinciale voteranno i sussidi rispettivi. nel venturo anno potremo veder funzionare questo mezzo di comunicazione rapida frequente e comoda tra le due città del litorale.

Italia Meridionale

Taranto, 28 (*Kurton*). — La ostinata e persistente siccità di quest'anno compromette seriamente gli interessi degli agricoltori. i quali non possono sperare gran che dalle coltivazioni dei frumenti. delle risaie ecc. che per sopraggiunta vennero praticate con molto ritardo e con una maggiore spesa, data l'aridità del terreno. che ha richiesto l'impiego di un lavoro superiore all'ordinario.

I tempi sciroccali ed i venti impetuosi hanno danneggiato moltissimo il prodotto dell'ulivo.

Avellino, 28. — Si ha da Montefredane che il Sindaco di quel Comune, Domenico Giordano, venuto ieri sera a lite per ragioni d'interesse col proprio fratello Alberto. lo uccideva con un colpo di fucile, dandosi quindi alla latitanza.

Bari, 28. — E' qui giunto il piroscafo *Barletta* della Società « Puglia », proveniente da Antivari, con a bordo 32 prigionieri turchi.

Taranto. 28, 18.30. La notizia della vittoria riportata l'altre ieri ha destato il più vivo entusiasmo nella popolazione. Si è organizzata una imponentissima dimostrazione che ha percorso le vie della città con musiche e bandiere. Strade e balconi gremiti di spettatori che agitavano i fazzoletti plaudendo. la folla che prendeva a braccio i soldati e i marinai portandoli in Trionfo

Stamane giunse il piroscafo *Città di Palermo* con 33 feriti e sei [illegible] al[illegible] i comuni.

Nelle Isole

Messina. 28. — Il prof. Grassi qui venuto per scegliere sulla riviera di San Ranieri la località ove dovrà sorgere l'Istituto talassografico la cui costruzione è stata deliberata dal Ministero della Marina ha avuto col Rettore della nostra Università prof. Rizzo, una conferenza per gettare le basi della costruzione di un altro istituto di fisica terrestre. che dovrebbe sorgere sulla stessa spianata scelta per il primo.

Provincia Romana

Tivoli, 28 — L'operaio diciassettenne Francesco Nobilia, addetto all'Officina elettrica laziale, si recava ieri sera nella sala degli accumulatori ad alta potenzialità per prendervi, a quanto si dice una rivoltella ivi nascosta. Sbadatamente il giovinetto si accostò ad uno degli accumulatori e rimase fulminato.

Subiaco, 28. — Giunge notizia da Arcinazzo Romano che la scorsa notte durante un furioso temporale, un fulmine cadde sulla casa del negoziante Gennaro Ferrara penetrando nelle stanze. Il Ferrara che si trovava a letto, colpito dal fulmine, rimase morto.

Il fulmine penetrò poi in altre abitazioni cagionando danni, ma non disgrazie di persone.

Marino, 28. — In seguito al succedersi di furti audacissimi l'Autorità di P. S. ha proceduto a parecchi arresti di pregiudicati. La cittadinanza, impressionata dalle tristi condizioni della pubblica sicurezza, plaude a questo provvedimento di preventiva epurazione.

Ripi, 28. — L'inaugurazione della lapide commemorativa eretta in memoria dell'eroico concittadino Domenico Subiaco, caduto diciottenne a Villa Corsini nell'eroica difesa del Vascello, nel 1849, riuscì solenne. Intervennero le Autorità municipali, l'on. Carboni, le Scuole, numerose Associazioni colle rispettive bandiere, i Sindaci dei paesi vicini e gran folla di popolo. Numerosissime le adesioni, tra cui, quella del Sindaco di Roma. Dopo brevi parole del pres. del Comitato, sig. Augusto Collepardi, fu scoperta la lapide. Prese quindi la parola l'on. Carboni, che dopo avere rilevato l'eroismo del Subiaco, esaltò i soldati italiani combattenti sulle terre africane. L'accenno patriottico suscitò applausi entusiastici.

Ferentino, 28.—Il pastore quattordicenne Valeriani Giaconto, mentre in contrada Del Cerro pascolava il gregge, rinvenne, nascosto nel pagliaio, il fucile del padre suo.

Il giovinetto volle trarre l'arma di sotto alla paglia e la afferrò per la canna.

Il fucile esplose e il Valeriani, colpito al fianco sinistro, cadde mortalmente ferito.

Fu trasportato morente all'ospedale.

Servizio Radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 29 con le sotto indicate stazioni:

Prinz Eitel Friedrich, con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Gouverneur* con Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani, Taranto, S. Maria di Leuca e S. Cataldo — *König Albert*, con Capo Sperone — *Carpathia*, con Venezia Arsenale.

Il dono di Natale ai soldati in Africa.

Il Consiglio Nazionale delle Donne italiane rivolge il seguente appello ai signori commercianti per i doni di Natale ai combattenti in Africa:

Il Consiglio Nazionale delle Donne italiane informa tutte le Ditte, i Comitati locali e coloro che intendano offrire un dono di Natale ai nostri generosi combattenti in Africa, che gli oggetti di vestiario (pedalini, camicie di lana senza collo, mutande e maglie di lana, fazzoletti) sono vivamente desiderati dai soldati stessi.

Altri doni pure graditi sono carta da lettere e buste, cartoline illustrate e sigarette.

I doni dovranno essere diretti in uno dei tre punti di concentramento Genova, Napoli, e Catania, attenendosi alle norme seguenti:

A Genova indirizzare al *Consorzio Autonomo* del porto; a Napoli alla Direzione del R. Arsenale: a Catania al *Comandante del Presidio Militare*

Il termine utile per l'arrivo delle merci è fissato entro il giorno 5 dicembre per Genova, entro il 7 dicembre per Napoli, non più tardi dell'8 dicembre per Catania.

Tutti i pacchi e i colli dovranno avere un indirizzo ben visibile, nel quale sarà ripetuta la dicitura: *Consiglio Nazionale delle Donne italiane – Dono di Natale ai combattenti in Africa.*

Si pregano tutti gli offerenti di comunicare con una semplice cartolina indirizzata al Consiglio Nazionale delle Donne italiane – 4 via Piacenza – quanto essi donano e a quale porto d'imbarco essi appoggiano l'invio. I nomi dei donatori verranno comunicati alla stampa.

— La Società degli Agricoltori Italiani ci comunica, la seguente prima lista di offerte per il dono di Natale ai nostri soldati e marinai combattenti in Africa.

Francesco Cinzano e Cia, Torino, 5000 mezze bottiglie di vermouth — Martini e Rossi, Torino, 12 casse di vermouth — Soc. Ital. Biscotti e dolci, Firenze 500 pacchetti biscotti — Fratelli Gancia, Canelli 100 casse vini assortiti e Cognac — C. Chazalettes e C. Torino, 1000 flaconi cognac — G. Lelli e Figlio, Bologna, 150 certosini (dolci) — Cav. R. Gennari, Pesaro. 1 cassa bottiglie vino — P. Gagliardi e Figlio, Lugo, 1000 bottiglie vermouth — On. E. Ottavi, Presidente Società, 100 bottiglie Barbera del Monferrato — Giuseppe Contratto, Canelli, 1000 mezze bottiglie Barbaresco — Comm. Cesare Trezza, Verona, 500 mezze bottiglie Valpolicella —, Salvatore De Salvo e Figlio, Riposto, 100 litri Marsala — Cav. G. Andrioli, Verona, 73 bottiglie Valpolicella — Soc. Florio e C. Milano, 15 casse Marsala — Principe Giovanelli, 100 bottiglie — On. conte Camerini, 200 bottiglie — Conti Corinaldi, Padova, 50 bottiglie Lispida e 50 vermouth — On. F. Gualezzi (raccolte a Reggio Emilia) 24 forme di grasso — Ditta Mamante Fabri, Lugo, 2 mastelli cotognata — Luigi Capozza, Casarano, 2 botti vino — A. Giacomuzzi. Venezia. 10 casse da 12 bottiglie vermouth e 10 casse Marsala — On. E. Marsini, 50 casse di zucchero.

Scienze e Lettere

(S) **Berlino**, 27 — Ludwig Pietsch, decano dei giornalisti tedeschi, è morto questa mattina.

Ludwig Pietsch era nato a Danzica nel 1824. In origine pittore passò al giornalismo come critico d'arte della (ora scomparsa) *Spenersche Zeitung* nel 1858 . Nel 1864 fu chiamato a far parte della redazione della *Gazzetta di Voss*, alla quale collaborò fino a pochi anni fà.

Specialmente note sono le sue pubblicazioni dal quartiere generale tedesco nel 1870

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale.

Sistemazione e fognatura del piazzale delle nuove officine di Voghera sulla linea Alessandria-Piacenza. Ammontare dell'appalto L. 116.000. Seduta di aggiudicazione 29 novembre c. a.

Impianto di una nuova condotta d'acqua convogliante le acque già raccolte nel subalveo del torrente S. Stefano per alimentare il rifornitore della Stazione di S. Stefano di Camastra sulla linea Messina-Termini Ammontare dell'appalto L. 7.500. Seduta di aggiudicazione 4 dicembre c. a.

Ricostruzione con luce di m. 9 del ponte Fiesco al km. 299.100,4 fra le stazioni di Catanzaro Marina e Squillace, sulla linea Taranto-Reggio C. Ammontare dell'appalto L. 43.500. Seduta di aggiudicazione 11 dicembre c. a.

Drammi di terra e di mare

Terremoto in Portogallo

(S) **Lisbona**, 28. — Una scossa di terremoto è stata avvertita a Lisbona, dove non ha cagionato alcun danno, e nella Provincia di Alemtejo.

Scontro di treni.

(S) **Charleroi**. 28. A Gerpinnes è avvenuto uno scontro fra due treni merci a causa della nebbia. I freni automatici si sono rotti: quaranta vagoni ed ed un furgone hanno preso fuoco: un carico di dinamite ha esploso.

I macchinisti dei due treni sono rimasti gravemente feriti.

I danni sono rilevanti.

Assassinio di un italiano in Francia.

(S) **Melun**, 28. — Presso Chatelet en Brie una guardia trovò sulla strada pubblica un uomo ferito da due revolverate alla testa.

Mentre giungeva sul luogo del dramma due sconosciuti che erano occupati a derubare la vittima saltarono su di una automobile scomparendo a grande velocità verso Melun.

Le indagini iniziate dalla brigata mobile della polizia riuscirono a stabilire che i due ladri si erano visti domenica a Jaulieu ove avevano fatto colazione, che la vittima è un italiano Maudrin nome scritto all'interno del bavero del soprabito. Non aveva carte indosso ed aveva ancora 1850 fr. in biglietti.

Uno degli assassini sui 35 anni fu visto prendere il treno a Liensaint per Parigi: poscia se ne perdettero le traccie.

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Parigi** 28. Gli *chauffeurs* di automobili pubblici, in una riunione tenuta alla Borsa del Lavoro, hanno approvato all'unanimità lo sciopero a cominciare da oggi.

(S) **Anversa**, 28.— I negoziati fra padroni e marinai sembrano essere sulla buona via. E' stato intanto concluso un accordo sulla base delle domande fatte dai marinai con tre Case belghe. Si crede che lo sciopero terminerà oggi.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *Il concorso drammatico storico e patriottico.* — La Commissione giudicatrice di questo concorso ha ammesso all'ultima lettura 16 dei 148 lavori presentati.

***

Lirica. — Dopo il successo dell'*Arianna e Barba bleu* al *Comunale* di Bologna, il m. Dukas così ha telegrafato a Mazot Kaltal, che del geniale lavoro fu auquisita protagonista: «Felicitations reconnaissantes, merci tout coeur »

La plus heureuse des trois

al Teatro « Rejane » di Parigi.

Il teatro *Réjane*, ove Novelli ha avuto recentemente così grande successo, ha accolto enorme pubblico alla prima rappresentazione della commedia « *La plus heureuse des trois*, di Jacques Vincent.

L'intreccio è semplice: André Laurent, pittore, si era sposato giovanissimo, quando l'arte sua non era sufficente a farlo vivere. con una *petite bougeoise* la dote della quale gli consenti invece d'avviarsi verso il successo. Divenuto celebre, Parigi tutta, dilettanti, giornalisti, pittori, curiosi l'attorniano, l'adulano. Nella gara non sono ultime le donne, e in breve egli contrae relazione con la baronessa d'Ansaut, per la quale le avventure galanti sono un divertimento quotidiano e necessario. Un'altra donna cerca e ottiene l'amicizia dell'artista, Mme Nivelle, ma di spirito più borghese della baronessa, essa vagheggia un doppio divorzio che le consenta la vita coniugale con André.

La petite bougeoise e la mamma sua non tardano a conoscere la condotta del pittore, ma mentre la suocera spinge la figlia a chiedere il divorzio, questa si rifiuta e vuol riconquistare il marito. Nel difficile compito riesce trasformandosi in vera *parisienne* e diventa affatto *desembourgoisé*.

Come si vede, la commedia non ha situazioni patetiche o drammatiche: la scena è continuamente attraente, il dialogo è facile, il carattere dei diversi personaggi ben delineato. Jacques Vincent è una signora che debutta con questo lavoro come commediografa: finora era conosciuta soltanto come autrice di romanzi.

SPORTS

Tiro a Volo — Risultato dei Tiri che ebbero luogo Domenica 26 corr. allo Stand della Società Lazio in via Casilina 185.

Tiro n° 108 — Storno a m: 20 - 1° e 2° premio divisi tra i sigg. Canfora rag. A. Dalla Casapiccola G., Domeneghetti G. e Grifoni G. con 3 su 3.

Tiro n° 109 — 3 Storni (Handicap) 26 Tiratori - 1°, 2°, 3°, e 4° premio divisi tra i sigg.: Clucker Rinaldo, Domenighetti Gioergio, Magagnini dott. Antonio e Pediconi Ignazio con 4 su 4 - 5° e 6° premio divisi tra i sigg: Canfora rag. Azzolino, Garzoni G. Battista, Perini Partenio e Simonelli cav. Alcido con 3 su 4.

Tiro n° 110 — 1 Storno a m. 20 - 1° e 2° premio divisi tra i sigg: Dell'Erba ing. V, Grifoni G. e Mauri E, con 4 su 4.

Rallye automobil. internaz. a Monaco-Montecarlo

Ecco un'attrazione per tutti gli automobilisti d'Italia, che aumentano di giorno in giorno.

Lo *Sport Automobilistico Internazionale di Monaco* ha organizzato l'anno scorso una gran gara touristica sotto il titolo di *Rallye Automobile International* che ebbe grande successo.

L'Automobile Club di Francia e tutti i Clubs consimili nel mondo si sono fatti premura di aderirvi.

Una nuova esperienza di questo sporto sensazionale avrà luogo nel prossimo gennaio.

Il Regolamento, che sarà tra breve pubblicato, contiene diverse modificazioni importanti che riguardano specialmente la limitazione della velocità, un premio speciale al primo di ciascun itinerario - o tappa - e gratificazioni ai meccanici, dei quali le vetture arrivano in migliori condizioni.

Questa prova, data l'importanza dei premi, sarà molto superiore a quella dell'anno scorso, avrà certamente un successo anche più splendido, essendo stata accolta con vivo favore da tutto il mondo sportivo.

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO. — *Santucci Raniero*, mercerie, via G. Belli n. 33. Fallimento su istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo lire 17.464.05; passivo lire 38.590.60. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: avv. Michele Achille, via della Panetteria n. 6. Prima adunanza dei creditori: 14 dicembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 27 dicembre Chiusura 16 gennaio.

Graniglia Ferdinando, calzoleria, piazza S. Maria Maggiore n. 20, Fallimento su istanza della ditta Benigni e Bianchi. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: Umberto Aurchi: via della Stelletta n. 24. Prima adunanza dei creditori: 14 dicembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 27 dicembre. Chiusura 16 gennaio.

Pinnaro Ugo. tipografia, via del Tritone, n. 62. Fallimento su istanza della Società « Augusta » fonderia caratteri in Turino. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: avv. Annibale Gabrielli, via Propaganda Fide n. 16 Prima adunanza dei creditori: 14 dicembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 27 dicembre. Chiusura: 16 gennaio.

Jovinelli Giuseppe, esercente teatro *Jovinelli* in via Lamarmora e teatro *Umberto* ai Prati di Castello. Fallimento su istanza dell'Impresa Generale di Affissioni di Roma. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: Milano Vitale, Corso V. Emanuele n. 5 - Prima adunanza dei creditori: 14 dicembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 27 dicembre. Chiusura: 16 gennaio.

CHIUSURE DI FALLIMENTI. *Ditta A. Galante e C.*, orologeria, via dei Crociferi n. 20. Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

Ralli Augusto, elettricista, via del Lavatore n. 88, Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

Piperno Giuseppe, tessuti, piazza Pollarola. Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta ripartizione dell'attivo tra i creditori.

Tuffali Ugo, commerciante in oreficeria, via degli Scipioni n. 237. Ordinata la chiusura del fallimento per mancanza di attivo.

CONCORDATO RINVIATO. *Valan Eugenio*, forno, via del Babuino n. 100. La riunione dei creditori del 27 corr., è stata rinviata al 7 dicembre per dar tempo al fallito di trovare altre adesioni al concordato del 20 per cento in 4 rate trimestrali.

RENDICONTO. — *Pietrobattista Pernanza e Valenti*, oreficeria, via Cremona n. 31. Per il 9 dicembre riunione dei creditori per esaminare il rendiconto presentato dal curatore rag. Rem-Picci.

CONCORDATO OMOLOGATO. *Biase Raimondo* tessuti, via Arenula n. 86. Omologato il concordato concluso il 16 corr., al 20 per cento in 4 rate trimestrali Negati i benefici di legge. Al curatore rag. Arturo Casalbore liquidate 600 lire.

PICCOLI FALLIMENTI

Liberati Emma, stoffe, via Gaeta n. 65. Revocata sentenza fallimentare 27 settembre u. s., ed ammessa la Liberati ad avvalersi della procedura dei piccoli fallimenti non superando il passivo di 5000 lire. Commissario giudiziale: rag. Camillo Salandri, via di Ripetta n. 25.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOEDI' 29 novembre 1911 - s. Saturnino

Leva il sole alle 7,16 - tramonta alle 4.39.

Leva la luna alle 0.50 - tramonta alle 6.14.

L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 27 novembre 1911 - Ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	1,7	sereno	Nizza	13,3	3|4 cop.
Ambur.	1,0	coperto	Zurigo	5,9	coperto
Vienna	8,8	nebb	Costan.	—	—
Madrid	6,3	coperto	Malta	16,0	3|4 cop.
Parigi	1,2	coperto	Atene	13,4	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	13.3	coperto	calmo	13.6	12.0
Torino	8.2	piovoso	—	9.3	7.9
Milano	9.2	nebb.	—	10.5	8.3
Venezia	7.9	nebb.	calmo	10.4	7.2
Bologna	9.2	nebb.	—	11.3	8.4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	11.8	nebb.	calmo	15.1	2.3
Firenze	9.4	sereno	—	14.8	7.7
ROMA	6.6	3|4 cop.	—	15.5	8.0
Bari	6.8	1|4 cop.	calmo	16.0	5.4
Napoli	11.4	sereno	calmo	15.5	11.2
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	8.6	sereno	—	19.0	7.5
Palermo	10.2	coperto	l. mosso	19.7	8.9
Messina	13.6	1|2 cop	calmo	18.8	12.5
Cagliari	4.0	3|4 cop.	agitato	19.5	10.0

Probabilità: venti deboli o moderati tra Nord e levante; cielo nuvoloso con qualche pioggia alta Italia e Sardegna, prevalentemente sereno altrove.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 771.7 Termometro centigrado massima 16.4 minima 8.0 Umidità relativa 74 assoluta 9.42. Vento a mezzodì NE — Stato del cielo: coperto,

Sciarada.

Dell'una colle ceneri
Uso formar la soda;
Nel banchettar lautissimo,
Cerco che l'*altra* goda,
L'*intier* destò nel mondo,
Ira e terror profondo

Spiegazione del giuoco precedente

Male-detto — MALEDETTO

STATO CIVILE

Matrimoni del 26 Novembre 1911,

Guidotti Guido rappresentante - Tacchi Elvira.
Trifogli Enrico calzolaio - Emanueli Angela.
Marconi Gioacchino cameriere - Ferretti Annunziata.
Tetè Nazzareno scalpellino - Chiocchio Cleofe.
Adducci Angelo fornaciaio - De Vincentis Cesira.
Juta Fernando facchino - Moscoloni Pietra.
Landucci Francesco negoziante - Andreotti Pina.
Gobbi Umberto carrettiere - Lunghi Rosa.
Lagattolla Lorenzo sarto - Borghi Giovanna.
Sansovini Antonio bracciante - Vittori Bernardina.
Pescatori Innocenzo calzolaio - Bartolucci Giuseppa.
Sanchini Giovanni muratore - Bontempi Bianca.
De Parasis Gaspare infermiere - Rosa Giuseppa.
Magrelli Ernesto fabbro - Zampochini Emilia.
Talice Luigi ufficiale R° Esercito - Ronca Silvia.
Ugolini Attilio militare - Sparvoli Enrica.
D'Agostini Luigi commesso - Laranna Zenaide.
Jachetti Alessandro ebanista - Bernabei Letizia.
Loquenzi Carlo impiegato - Stasi Saveria.
Sampietro Giuseppe cameriere - Gelosi Carolina.
Colocrisi Paolo usciere - Esposito Vita.
Sgrulletti Rodolfo muratore - D'Alfonso Maria.
Mazzella Raffaele impiegato - Bussi Lucia.
Ascani Enrico vaccaio - De Angelis Caterina.
Travi Giovanni Camillo farmacista - Lamorticelli o Lamorticella Raffaella.

Nati e Morti denunziati il giorno 26 Novembre 1911.
Nati 27 compreso un nato-morto.
Morti 21 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Bambi Francesco fu Luigi Roma 81 pensionato ved.
Mariucci Pietro fu Giovanni 57 negoziante con
Maiorani Romolo di Francesco Vicovaro 22 meccanico cel.
Giammarioli Felice fu Michele Frascati 73 avvocato ved.
Pisistrelli Giovanni fu Gaetano Umbertide 73 agricoltore con.
Di Cesare Vitaliano di Giuseppe Civita d'Antino 7 cel.
Clementi Michele fu Nicola Arquata del Tronto 65 bracciante con.
Milani Caterina fu Giuseppe Mogliano Veneto 74 ved. Zavan.
Casella Enrica fu Angelo Norcia 69 con Tupi.
Marocchetti Giuseppe fu Angelo Roma 26 con Antemini.
Moscatelli Agnese fu Lorenzo Serravalle di Norcia 58 con. Trenciani.
Arcangeli Giovanni di Giuseppe Cervara di Roma 25 con Lattanzi.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Viterbo- Municipio- 7 Dicembre- Manutenzione del prato giardino e alberate.

Potenza- R. Prefettura- 7 Dicembre- Vendita di piante lire 73.829

Subiaco R. Pretura- 7 Dicembre- Vendita di immobili siti nel territorio d'Affile e Subiaco.

Torino- Intendenza di finanza- 7 Dicembre- Conferimento di vendita generi di privativa- in Chiamonte-

Catania- Intendenza di finanza- 7 Dicembre- Conferimento di vendite generi di privativa in Acireale, e Catania

Milano . R. Manifattura Tabacchi- 6 Dicembre- Fornitura di 3.105.400. lamine di stagno- Peso chili 18.800.

Roma. Ospedali Riuniti- 5 Dicembre- Concorso a un posto d'ingegnere capo e di otto aiuti tecnici-

Messina- R. Prefettura - 6 Dicembre- Fornitura del casermaggio alle guardie di città di Messina lire 100 mila-

Tarvalle- Municipio- 7 Dicembre- Affitto palude S.Uma- lire 72 mila.

Sondrio- R. Prefettura- 7 Dicembre- Fornitura nelle carceri della provincia.

Torino - Municipio - 5 Dicembre - Sistemazione e pavimentamento di vie, strade, e piazze - in 5 lotti.

Acqui - Consiglio notarile - Sono vacanti i posti di notaio nei comuni di Castinalle, Ponzone e Bistagno

Il diario della guerra (1)

27-29 settembre. — *Ultimatum* e dichiarazione di guerra. Distruzione di siluranti turche.

3-4 ottobre. — Bombardamento di Tripoli. Occupazione di Tobruk.

5 ottobre. — Occupazione di Tripoli.

10-11 ottobre. — Primi sbarchi di reparti dell'esercito a Tobrouk e a Tripoli.

Attacco respinto a Bumeliana.

14 ottobre. — Altro attacco respinto a Bumeliana.

16 ottobre. — Bombardamento di Derna.

18 ottobre. — Occupazione di Derna.

19 ottobre. — Sbarco di viva forza a Bengasi.

21 ottobre. — Occupazione di Homs.

23 ottobre. — Forte attacco a Tripoli favorito da tradimento degli arabi già sottomessi.

Azione offensiva dell'8. bersaglieri ad Homs verso Marghelo.

26 ottobre. — Nuovo grande assalto a Tripoli respinto, producendo gravissime perdite al nemico.

28 ottobre. — Si respingono nuovi attacchi a Tripoli e ad Homs.

31 ottobre. — Si distrugge una batteria turca ad Hamidiè.

1 novembre. — La *Carlo Alberto* riduce al silenzio una batteria nemica.

Giunge a Tripoli il 93. fanteria.

2 novembre. — Tiri inefficaci di artiglieria nemica contro Sidi Messri.

Si delibera il richiamo alle armi della classe del 1889.

3 novembre. — Piccole avvisaglie di avamposti a Tripoli. Giunge a Tripoli il 18° fanteria.

La *Liguria* bombarda Suara.

4 novembre. — Cannoneggiamento turco inefficace a Tripoli.

5 novembre. — Si promulga il R. Decreto per il passaggio della Tripolitania e della Cirenaica sotto la piena ed intera sovranità dell'Italia.

Due compagnie di granatieri sostenute dall'artiglieria da montagna respingono un attacco.

6 Novembre. — Un incrociatore italiano bombarda ed affonda un trasporto turco presso Akaba (Arabia). La 5ª brigata (18° e 93°) s'impadronisce della batteria Hamidiè. Un nostro squadrone cattura cannoni e munizioni turche a tre ore da Bengasi.

7 Novembre. — Un compagnia granatieri in ricognizione verso Sciara Sciat è attaccata: con altra compagnia del battaglione e con due batterie, l'attacco è respinto.

8 Novembre. — Parecchi italiani sono uccisi dagli arabi a Tunisi.

A Tripoli la nostra artiglieria batte forti gruppi di arabi che si sbandano dopo subite perdite.

9 Novembre. — Sono catturati a Gargaresch 10 cannoni turchi.

Artiglieria turca tira senza efficacia contro il fronte sud-est; nuclei di arabi attaccano il fronte est, addensandosi in direzione delle tombe dei Karamanli.

Un battaglione del 18° fant. li contrattacca e li respinge.

Uno squadrone di Lodi cavalleria sostenuto da una batteria di artiglieria si spinge sopra Ain-Zara contro la cavalleria nemica uscita ad incontrarlo.

Altri colpi a tergo delle truppe nell'oasi.

10 novembre. — Notevoli forze turche arabe appoggiate da artiglieria attaccano le nostre linee a Tripoli, principalmente contro l'estrema sinistra.

Poco dopo mezzogiorno il nemico era respinto su tutta la linea, concorrendovi efficacemente il tiro combinato dalle artiglierie di mare con quelle di terra.

La R. nave *Carlo Alberto* informata dal Draken tira sul campo nemico di Ain-Zara.

11 novembre. — Nuove avvisaglie senza importanza a Sidi Mesri.

12 novembre. — Le nostre batterie a Bumeliana disperdono truppe regolari turche presentatesi avanti alle trincee.

La *Sicilia* le insegue coi cannoni.

Da Bengasi, Derna e Tobruk dove stanno arrivando nuove truppe italiane, situazione immutata. Iniziato il periodo delle pioggie.

13 novembre. — Approfittando della tempesta il nemico tenta nell'oasi un'azione respinta dai cannoni della batteria Hamidiè.

14 novembre. — Scambi di fucilate a Derna e a Tobruk. Piccoli attacchi verso Bumeliana e Sidi Mesri. Nessuna novità ad Homs.

15 novembre. — Tempo pessimo. Avvisaglie di avamposti ad Hamidiè e Sciara Sciat.

16 novembre. — Si respinge un violento attacco a Derna. Un nostro distaccamento da Tobruk distrugge il telegrafo a Solum, superando resistenze arabe e turche.

17 novembre. — Continua il tempo cattivo in terra e in mare.

Pochi colpi sul fronte orientale. Tiro di artiglieria contro una colonna di cammelli nel deserto da occidente ad oriente scompigliandola.

Il torrente Megemmi irrompe verso Bumeliana nelle nostre trincee e si rovescia su Tripoli. Piccola fazione di avamposti a Derna.

18 novembre. — Solite fucilate e cannonate sul fronte orientale e verso Sidi Messri. Ricognizioni constatano presenza nemico Zanzur, Henni ed Ain-Zara.

Batterie di Bumeliana e Sidi Messri battono successivamente carovane e colonne turche in marcia a 4000 metri.

19 novembre. — Continua bel tempo. Piccole avvisaglie sul fronte orientale a Tripoli.

20 novembre. — Scontro di cavalleria nostra a Bengasi con bande nemiche che fuggono subendo perdite.

21 novembre. — Tiro della *Carlo Alberto* su Amruss Henni Ben Said.

Scontro del 68. fanteria in avamposti a Bengasi.

22 novembre. — Soffia il Ghibli. Piccole avvisaglie fra Sidi Messri ed Hamidiè.

Alle 19 piccolo inutile attacco contro la nostra linea a sud di Hamidiè.

23 novembre. — Continua il Ghibli. Solite piccole avvisaglie.

24 novembre. — Cessa verso le 15 il ghibli e la *Carlo Alberto* riprende il tiro contro l'oasi.

Verso le 19 un gruppo nemico tenta rimuovere i reticolati a sud di Hamidiè.

E' respinto lasciando 40 morti e un centinaio di feriti.

Tre battaglioni e una compagnia marinai della Napoli fanno una ricognizione sull'altipiano di fronte a Derna. S'impegna un combattimento che dura dalle 9 alle 17, ora alla quale i turco-arabi si ritirano. Poche avvisaglie ad Homs

25 novembre Ricognizioni nella strada di Garian a 6 chilometri, verso Zanzur non incontrano nemico.

La mezzaluna rossa attraversa confine tunisino.

Ad Ain Zara giungono truppe e rifornimento da Garian.

26 novembre. Si attacca e si conquista la linea nemica Henni Fortino Messri. Alla fine della gloriosa battaglia il 93° si stabilisce a levante del forte Hamidiè, seguono il battaglione del 1° granatieri, l'11° bersaglieri i battaglioni alpini Fenestrelle e la 6° brigata (23 e 52).

(1) I fatti a tutto il 20 novembre sono riassunti, indicando soltanto i più salienti.

Le tribù del deserto

(Vedi *Pop. Rom.* del 27 novembre)

Dei quattro grandi gruppi dei Tuareghi che menzionammo nell'articolo precedente, i più conosciuti e i più vicini al territorio libico sono quelli degli Hoggar e degli Asger.

Essi risiedono principalmente nella regione centrale del Sahara e si stendono verso Ghat, Murzuch e per il territorio del Borme fino al lago Ciad.

Un grande fiume del deserto nasce dalle montagne dette Hoggar, al nord ovest di Ghat, montagne che hanno grandi foreste e nevi eterne.

Il fiume si chiama Igharghar e muore nelle vicinanze della frontiera algerina verso Takrurt.

A quanto afferma l'autore del viaggio ai Senussi Mohammed ben Otemane, dal cui libro ricaviamo queste notizie, i Tuareghi pescano in questo fiume pesci grossi come montoni. In queste montagne risiedono gli Hoggar e gli Asger di razza pura.

Le loro abitazioni sono costruite con pelli chiamate *klabo* che misurano un metro e mezzo in larghezza e lunghezza e appartengono a specie di buoi del Sudan.

Ghat è il Parigi dei Tuareghi; là vanno a divertirsi, a provvedersi di datteri e d'altri commestibili, nonchè di vesti e di armi, vendendovi carbone, legna, mastice, gomma e legno di acacia arabica.

Però il mestiere da cui più traggono il sostentamento è l'affitto dei cammelli.

A Ghat i loro capi e notabili si riuniscono ogni anno, prendendo parte col principe governatore all'amministrazione del paese, che a loro avviso non ha mai appartenuto ai Turchi, sebbene costoro vi tengano una piccola guarnigione di vecchi soldati.

Negli ultimi quindici anni il commercio di Ghat è cresciuto a detrimento di quello di Murzuk. A Ghat hano luogo le vendite degli schiavi, fatte all'incanto come si vendono gli asini e le altre mercanzie.

***

Gli Asger e gli Hoggar si qualificano El Musciak cioè indipendenti e nobili. Tuareg, coma già si disse, è il nome dato loro dagli arabi e si fa derivare o da *tergaj* razza o da *taraka* verità.

Il citato autore dice ch'essi non sono coraggiosi, come generalmente si crede.

Essi non hanno armi perfezionate, ma solamente la *karta* lunga lancia in ferro terminata da una punta ad uncino, una spada a due tagli ed un pugnale di cui l'estremità ha forma di croce e ch'essi attaccano al braccio destro.

Pochi soltanto - l'autore scriveva nel 1896 - hanno un fucile e questo è ad un sol colpo ed a pietra.

Lo stesso autore dice molto esagerata la cifra di 100.000 e più, cui si fa risalire il numero dei Tuareghi. Sidi Eyub Bey che allora era principe ereditario di Ghat affermava che gli Asger e gli Hoggar sono circa 10.000, e che avevano avute grandi perdite combattendo coi Tebu, tribù che abitano tra il Tibesti e l'oasi di Kufra.

I Tuareghi hanno pochi cavalli e molti cammelli, ma di questi ben pochi sono di quella razza distintà di *mehara* dotati di una velocità doppia ed anche tripla dei cammelli ordinari.

Sebbene musulmani - ma non fanatici - non praticano la poligamia.

I Tuareghi diffidano degli europei perchè temono che essi vogliano impadronirsi del paese e ridurli in schiavitù. E sono i Turchi che diffondono questa falsa credenza.

***

La responsabilità dell'assassinio del marchese Morès il quale suscitò vive polemiche in Francia di cui qualche giornale ha scritto nei giorni passati, mettendolo in relazione col progetto d'invio d'una missione al capo dei Senussi a Kufra, risale con certezza ai Tuareghi ed è affatto indipendente dall'intenzione che aveva il Morès di recarsi dai Senussi.

Antonio Amedeo Manca march. di Morès nato a Parigi nel 1858 dal duca di Vallombrosa e dalla signorina di Cars, fu allievo di Saint Cyr e poi ufficiale degli ussari. Sposò nel 1882 una ricca americana, lasciò l'esercito, fondò negli Stati Uniti la città di Medorah - nome della moglie - e si dedicò all'allevamento del bestiame.

Mal riuscita l'impresa, viaggiò nelle Indie e nel Tonchino e progettò ferrovie per la nuova colonia francese. Ritornato in Francia fu uno degli ardenti seguaci del gen. Boulanger e poi fanatico antisemita nell'affare Dreyfus; ebbe duelli e condanne per reati di stampa.

Nel 1895, fece un primo viaggio in Africa con lo scopo di negoziare coi Tuareg di Gadamès il passaggio delle carovane dal lago Ciad alla Tunisia, ed all'Algeria. E questa fu la causa della sua morte.

Nel 1896 infatti egli parti da Tunisi per Tomassinin e Ghat, dove doveva incontrarsi con Mohammed ben Otmane — lo scrittore più volte citato — che doveva invece recarsi a Bengasi e di là a Kufra per chiedere il consenso della visita del marchese al Capo dei Senussi Sidi El Mahdi e da Kufra a Ghat.

Otmane fece il suo viaggio senza molestie, ma giunto a Ghat nel settembre seppe che il marchese era stato ucciso l'8 giugno presso Bir El Uatia, a 60 chilometri ad ovest di Gadamès.

La carovana del marchese comprendeva dieci individui compreso lui ed il musulmano El Hadj Ali Beltrassen El Tsen grande commerciante di Gadamès che avendo garantito la vita del marchese, si lasciò uccidere insieme con lui.

Gli assassini erano in gran parte Tuareghi con alcuni della tribù Chaamba.

I commercianti di Gadamès avvertiti dai loro compagni residenti a Tunisi del viaggio del marchese avente lo scopo di stabilire un commercio diretto fra Tunisi ed il Sudan centrale, temettero che ne sarebbe stato danneggiato il commercio loro e decisero l'assassinio, che fu commesso a predoni del deserto.

Tutti i particolari che narra l'Otmane sulle assicurazioni avute da diverse persone a Ghat e a Murzuk e sulla vendita degli oggetti rubati, eseguita con la connivenza delle autorità militari ottomane, non lasciano alcun dubbio in proposito.

Egli afferma che alcuni dei notabili Tuareghi e particolarmente i musulmani arabi condannarono il misfatto.

Ai Senussi perciò non si può addebitare alcune complicità nell'assassinio e lo prova indirettamente la sicurezza da essi garantita al viaggio di Otsmane che era il messo del marchese di Morès e che ricevette da Sidi El Mahdi ottima accoglienza.

G. B.

L'unione delle Camere di Commercio

Presieduta dal Presidente comm. Romolo Tittoni, s'è tenuta la XXX sessione ordinaria del Comitato dell'Unione delle Camere di Commercio Italiane, al quale per la prima volta partecipavano come delegati i rappresentanti delle Camere italiane all'Estero. Il presidente inizia i lavori rivolgendo il pensiero ai caduti nella guerra d'Africa e il saluto augurale ai combattenti, e fra gli applausi dei presenti propone l'invio d'un telegramma all'on. Giolitti, la destinazione di lire 2.000 alle famiglie dei soldati e di altre lire 2000 all'istituenda Camera di Commercio italiana a Tripoli.

Quindi il Comitato approva l'invio di un telegramma al Presidente ing. Salmoiraghi, trattenuto a Milano per motivi di salute, e un altro alla Camera di Lecce. Ed esprime il suo compiacimento per la collaborazione dei rappresentanti delle Camere all'Estero.

Passando alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno, per un riguardo alle nuove rappresentanze camerali che saranno elette tra pochi giorni e che potrebbero portar mutamento anche nella composizione dell'Unione, rinvia a un'altra sessione, così la nomina dell'Ufficio di Presidenza, come le modificazioni allo Statuto.

Sul diniego opposto dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato a fornire alle Camere i dati statistici sul traffico ferroviario. — Approva l'ordine del giorno proposto dalla Camera di Bari (relatore comm. Antonio De Tullio):

L'Unione delle Camere di Commercio, in nome proprio, e di tutte le Camere del Regno, persuasa della necessità che le Camere siano messe in condizioni di poter direttamente a mezzo di propri funzionari od indirettamente a mezzo dei singoli capistazione compensandone l'opera, rilevare i dati specializzati del movimento ferroviario delle merci nel rispettivo distretto, e ciò non solo per poter prontamente informare il paese ed il Governo con le apposite relazioni annuali prescritte dalla legge 20 marzo 1910 anche su questo vitale indispensabile elemento della vita economica nazionale, ma ancora per essere in grado, come esige la loro funzione, di conoscere esattamente e in tempo opportuno anche sotto l'aspetto ferroviario lo stato e il progresso commerciale del proprio distretto, esprime il voto che la Direzione Generale delle Ferrovie acceda a questa richiesta e che gli on. Ministri di A. I. e C. e dei LL. PP. autorevolmente s'adoperino per tale intento.

Per l'istituzione della lettera telegrafica. — Approva l'ordine del giorno proposto dalla Camera di Cuneo (relatore comm. avv. Marco Cassin):

« Veduti i resultati buoni, che l'introduzione della lettera telegrafica ha recato in Francia, tantochè la Germania ne ha seguito pure l'esempio a far capo dal 1. ottobre; ritenuto che tale nuovo mezzo di corrispondenza più pronta, più rapida e più sicura, realizza dei vantaggi considerevoli sia alle persone dei commercianti e degli industriali, sia dell'economia generale, suscitando un più intenso movimento di traffici e agevolando grandemente le contrattazioni: fa voti che non sia ritardata l'attuazione del provvedimento, il quale favorirà indubbiamente l'intensificarsi della vita economica nazionale ».

Modificazioni alle leggi sul lavoro notturno dei fornai e sul riposo settimanale. Approva, con l'astensione dei rappresentanti di Bard e di Londra, l'ordine del giorno, proposto dalle Camere di Cremona (relatore comm. dott. Pietro Rizzi), col quale si fanno voti per ottenere.

a) la protrazione alle ore 14 della chiusura domenicale dei negozi di vendita; b) l'applicazione immediata dell'art. 10 della legge per la riduzione a una mezza giornata del riposo settimanale per turno; c) l'anticipazione alle ore tre della ripresa del lavoro di panificazione e la cessazione alle ore 10.

Per una modificazione alla leggge 20 marzo 1910, *n.* 121, *per quello che riguarda le contravvenzioni all'obbligo di denunziare alle Camere di Commercio le costituzioni, le variazioni, cessazioni, ecc. delle ditte commerciali e l'esercizio del commercio girovago.* Approva l'ordine del giorno della Camera di Bologna (relatore ing. Giuseppe Franco) col quale si chiede sia data facoltà ai presidenti delle Camere d'accettare dai contravventori, alle disposizini dell'art. 58 della legge oblazioni di somme non mai inferori al minimo della pena relativa, in conformità di quanto dispone la legge comunale e provinciale per i contravventori ai regolamenti di polizia, d'igiene, ecc.

Su l'opportunità che il Governo italiano cerchi di facilitare per quanto lo riguarda la semplificazione e la unificazione delle operazioni doganali alla frontiera svizzera. — Approva l'ordine del Giorno della Camera di Ginevra (relatore comm. Giuseppe De Michelis), col quale si fanno voti affinchè le operazioni doganali italiane d'uscita e quelle d'entrata in Svizzera si compiano tutte a Domodossola e non come attualmente a Domodossola e a Briga.

Per la sostituzione agli abbonamenti ferroviari ad itinerario radiale di altri abbonamenti a serie, ridotti a circoscrizioni minori. Il Comitato, considerato il danno che deriva al commercio, dalla soppressione dei biglietti ad itinerario radiale, delibera di fare uffici presso il Governo affinchè conduca a termine con ogni sollecitudine gli studi che il Ministro dei Lavori Pubblici ha dichiarato alla Camera di intraprendere per sostituire gli abbonamenti radiali con abbonamenti speciali a serie, come gli attuali, ma ridotti a circoscrizioni più ristrette.

Per l'importazione di prodotti italiani a Baku. Il Comitato esamina la proposta del regio Console italiano in Tiflis, relativa alla istituzione di una mostra campionaria di prodotti italiani in Baku, da lui promossa e sulla quale desidera sia richiamato l'esame delle Camere. Udito il rapporto della Presidenza, il Comitato si dichiara lieto dell'interessamento del Console a favore della penetrazione commerciale italiana in quella regione: ma crede per lunga esperienza che il metodo non offra le desiderate garanzie di riuscita. L'istituzione di mostre campionarie all'estero non ha dato mai, dove furono tentate, i risultati che se ne attendevano.

Il Comitato ritiene che il regio console farebbe opera assai vantaggiosa raccogliendo i più ampi ragguagli sui tipi dei singoli prodotti che potrebbero essere accolti di preferenza sul mercato, sui prezzi medi, su le condizioni di vendita, su la qualità media del consumo dei singoli articoli, su le nazioni che ora prevalgono per ciascun prodotto. Queste e altre notizie, che non si possono ottenere per altra via, comunicate alle case produttrici ed esportatrici italiane, ne richiamerebbero indubbiamente l'attenzione su quel distretto, e provocherebbero tentativi di penetrazione, sia con l'opera di commessi viaggiatori, sia con la scelta di rappresentanti del luogo, cioè coi soli metodi realmente efficaci.

Per sì fatte considerazioni il Comitato si dichiara unanime non favorevole alla proposta della mostra.

Designazione di due rappresentanti delle Camere di Commercio nel Consiglio superiore del lavoro. Il Comitato, confermando il principio affermato nelle precedenti sessioni, che in queste nomine si debba cercare l'avvicendamento delle rappresentanze camerali, designa come rappresentanti della Camere nel Consiglio superiore del lavoro il comm. Romolo Tittoni presidente della Camera di Roma e il comm. Carlo Danè presidente della Camera di Genova.

Primo Congresso Naz. dei Patrocinatori Legali

Terza giornata

Sotto la presidenza del sig. Attilio Francolini di Firenze, segretario Federico Giova di Napoli, si approva, dopo osservazioni dei congressisti: Giocondo Neri, cav. Cerbara, Gioia, Marino, D'Alessandro, Orvieto, Ramponi, Scarpo e Cercello, il verbale della seduta precedente. Quindi in merito al tema svolto ieri dal relatore Francesco Lembo su la legge 7 luglio 1901 vengono presentati vari ordini del giorno ed alla discussione che ne segue partecipano i congressisti: Neri Vittorio, Rossi, Grappini, Francolini, cav. Cerbara, Cerciello, d'Alessandro ed altri. In ultimo si approva un ordine del giorno concordato con cui si fanno voti che sia provveduto a quanto segue:

a) Che il titolo da assumersi dagli abilitati innanzi alle preture sia *procuratore*.

b) per ogni sede di Corte d'Appello sia instituito un collegio per iscrivervi gli abitati o quanto meno che l'Albo degli abilitati, sia aggiunto a quello dei procuratori legali con diritto di voto per l'elezione dei membri del consiglio e con la rappresentanza legale in detti Consigli per la tutela dei diritti degli abilitati.

c) che i patrocinatori legali che abbiano 10 anni di esercizio possano essere con un esame teorico pratico iscritti nell'Albo dei procuratori legali benchè sprovvisti di titolo accademico.

d) che sia provveduto altresì ad un logico coordinamento della legge 7 luglio 1901 con le altre preesistenti, man mano che si vanno riformando i diversi Istituti compresi nella nostra legislazione, dimodochè gli abilitati al patrocinio legale nelle preture possano per il solo titolo della loro abolizione essere ammessi 1. alla nomina come difensori ufficiosi nelle cause di gratuito patrocinio per le preture; 2. alla nomina a commissari giudiziari nei piccoli fallimenti; 3. alla nomina di conciliatore e vice conciliatore; 4. alle funzioni di P. M. nei dibattimenti pretoriali; 5. che sia abolito il libero patrocinio davanti ai conciliatori; 6. infine che il titolo di abilitazione sia ritenuto valido per la iscrizione nelle liste dei giurati, nonchè in quelle elettorali politiche e amministrative.

Quest'ordine del giorno che comprende tutti i desiderata della classe viene approvato ad unanimità tra vivi applausi mentre gli ordinatori del Congresso, cav. Cerbara Decio e Francesco Lembo sono fatti segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia da parte dei colleghi.

Cose locali

La relazione sul bilancio 1912

Abbiamo riassunto nelle linee generali la relazione voluminosa, con la quale il Sindaco, in nome della Giunta, illustra il bilancio del Comune per l'esercizio 1912.

L'impressione di chi legge è che si potevano risparmiare parecchie disquisizioni accademiche, tanto più che alla mole del bilancio non corrisponde la mole del programma.

Il Sindaco Nathan, che generalmente, secondo il buon sistema inglese, tiene molto alle cifre e poco alle frasi e alle chiacchiere, questa volta ha fatto il contrario: molte frasi, poche iniziative, pochissime cifre.

Infatti la relazione pel 1912 è dal più al meno una ripetizione di quella del 1910.

Ad ogni modo il Sindaco ci fa sapere che le spese *vive*, ordinarie e straordinarie, facoltative e obbligatorie, si possono riassumere in L. 39.109.744 di fronte a 40 milioni e poco più di entrata.

Questo risultato è naturalmente la conseguenza dell'ultima legge per Roma, in grazia della quale il bilancio del Comune si è alfine potuto mettere su di una base solida e sicura.

E' questione ormai di non sciupare la situazione creata non senza difficoltà, e - diciamolo pure - non senza sacrifizi dello Stato, che val quanto dire della Nazione.

***

Passando dalla sintesi all'analisi riconosciamo volentieri, dati gl'intendimenti manifestati dal Sindaco nella Relazione, chè il programma è improntato ad una lodevole sobrietà, la quale si direbbe in contrasto coll'indole e le pretese del blocco.

Specialmente sugli entusiasmi per le municipalizzazioni il sig. Nathan non esita a contenerli e smorzarli, augurandosi, anzi confidando che si possa venire ad accordi con la Società dei *trams* per il completo riordinamento del servizio, come si è fatto convenientemente per l'illuminazione.

Il Sindaco, che ha potuto trarre utili insegnamenti da quanto nel far i conti è avvenuto non solo all'estero, ma anche in Italia, non vuol discostarsi da una municipalizzazione *calmiere*.

Noi non crediamo necessario neppure questo, dopo tante luminose esperienze, che si risolvono in continue delusioni — le quali hanno avuto per effetto di scompaginare solidissimi bilanci di grandi città e di mandare quelli di altri Municipi minori al tribunale di pal. Braschi, ossia della R. Commissione incaricata della cura ortopedica dei Comuni claudicanti.

***

Per ciò che riguarda il Piano Regolatore, che rappresenta, date le condizioni di Roma, il piatto forte del bilancio, il programma pel 1912 si riassume specialmente nella costruzione di nuovi collettori per i quartieri alti.

E' questa una lodevolissima iniziativa ed una urgente necessità dovuta al grave errore iniziale, di cui si risentono ora le conseguenze: l'errore, cioè, di aver creduto che si potesse per economia far a meno di nuovi collettori, convogliando tutti gli spurghi dei nuovi quartieri negli antichi collettori.

Così pure ci sembra molto opportuno, sebbene meno urgente, affrontare la questione di un nuovo cimitero per destinare quello antico del Campo Verano esclusivamente a cimitero monumentale.

Soltanto c'è da osservare che se si provvede con un largo, per quanto lodevole, criterio, alla città dei morti, ben poco si fa col bilancio 1912 per la città dei vivi.

Per questa parte, ci sembra che in mezzo ad una serie di considerazioni generiche, in specie sulla convenienza delle espropriazioni vicinali, ben poco, anzi quasi nulla di concreto, ci offre la Relazione.

Forse gli stanziamenti del bilancio potranno dar luce su ciò, (grazie alla nuova termometrica): ma per quanto risulta dalla Relazione si direbbe quasi che la questione del Piano Regolatore sia stata rinviata a tempi migliori.

Difatti in materia di opere edilizie, la Relazione accenna soltanto agli edifizi scolastici da costruirsi nel triennio, in base all'ultima legge per Roma e ad un edificio per gli uffici comunali — un'idea pratica — che si vorrebbe erigere presso la piazza d'Aracoeli nelle aree di risulta delle demolizioni nella zona circostante al Monumento a Vittorio Emanuele.

In compenso dell'emicrania nel Piano Regolatore ci si promette una maggior cura nella manutenzione stradale, la quale è scesa al disotto del credibile e scenderà al punto di far diventare, sotto questo rapporto, la capitale del Regno al disotto della più piccola città della penisola.

Poichè non è già che il tipo di selciatura in Roma non sia buono, anzi è uno dei migliori: il vizio *per non dire di più*, sta nel sistema adottato per la manutenzione: un sistema fatto apposta per avere permanentemente, ora quà ed ora là, ora su ed ora giù, le strade a soqquadro con esclusivo beneficio di chi ha per contratto il monopolio della selciatura e della riselciatura.

***

Non mancano, naturalmente, belle parole anche per la ferrovia Roma-Ostia mare, che da quattro anni non cessa di figurare nel bilancio. Per il resto siamo sempre alle solite promesse: mercati, nettezza

---

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di R. Del Valle-de Paz

XI

L'ala della morte

— Signore, disse Valentina con grazia, spiegavo a vostra moglie che ameremmo affittare questa camera per una notte, mio marito ed io; che forse avreste un letto per i nostri buoni servi, e un capannone nel vostro granaio. Abbiamo un guasto e siamo costretti a cercare ospitalità nella vostra bella contrada, se ciò non vi scomodasse......

Non disse parola della scena avvenuta fra i bambini, che lei aveva troncata sulla via, e che era stata odiosamente invertita dal cattivo Chaillot.

Bisogna prima essere accettata e pagare per avere il diritto d'essere ascoltata.

Cavò fuori una borsa a traverso le cui maglie si vedevano luccicare molti luigi d'oro.

— In quanto al pagamento, continuò lei.... Paimpol si adombrò. Aveva capito l'interesse che la signora portava ai bambini.

L'aveva veduta commuoversi, quindi non voleva fare un prezzo, essendo certo di guadagnarvi.

Furbescamente dichiarò:

— Non siamo ricchi, è vero, ma in casa nostra, ad ogni modo, non si paga anticipatamente - Siamo felici di prestar servigio alla signoria vostre.

Rosalia soggiunse:

— Potete passare, mia signora - Farò un po' di fuoco, poichè sente di rinchiuso, e vi metterò la tavola per voi e pel vostro borghese. Ho delle lenzuola fini non abbiate timore.

E si dava da fare premurosamente, dopo il consenso del padrone.

La signora disse:

— Vado a cercare mio marito, posso condur meco i bambini?... Mi aiuteranno a portare le sacchette.

In realtà, temeva di lasciarli abbandonati al risentimento del contadino.

Egli acconsentì, e siccome aveva indovinato il suo timore, le sorrise dietro furbescamente.

Giacomo e Valentina si sedettero soddisfatti nelle vecchie poltrone, vicino ad un buon fuoco di ginestre.

Erano giovani, si amavano nell'ignoranza del tempo e delle circostanze.

Due cose empivano la loro vita: il dolore dell'uno condiviso dall'altro e il loro amore, profondo vivace, come il primo giorno.

Sulla tavola rotonda, Saida servì loro il desinare mentre Vento-in Panna pelando le castagne coi suoi osti, cantava loro storie inverosimili di marinaio.

Si udivano le esclamazioni delle due donne, le grida di spavento o di gioia dei bambini rapiti da quelle meraviglie che faceva dimenticar loro i dolori della giornata.

Poco distante, Valentina curva sul marito diceva:

— Come si sta bene, vero?

— E Giacomo, girando con beatitudine gli occhi sulle fessure delle pareti, esclamava convinto:

— Si sta bene, amor mio, benissimo.

In cucina la veglia aveva fine, e ciascuno se ne andava a letto.

Giacomo e Valentina si apparecchiavano, a riposare. Lei sciolse le treccie; il fuoco rischiarava le sue gote pallide, ravvivava il carminio delle sue labbra, dava splendore ai suoi occhi vellutati, e, in quel misero luogo, ella pareva per l'amante un'apparizione ideale.

— Quanto sei deliziosa, adorabile, cara, e che ho io fatto per meritare il tuo amore?

Tutt'i giorni era lo stesso cantico d'adorazione davanti alla donna la cui bellezza lo rapiva, e che egli idolatrava con tutta la foga della gioventù.

Tardarono ad addormentarsi, chiacchierando teneramente.

Alla fine il silenzio regnò su tutta la casa, ma il sonno della giovane era leggero. Il suo pensiero non poteva staccarsi dai due paria allevati dai Paimpol.

Belli, intelligenti com'erano, che diverrebbero nella vita, che cosa non soffrirebbero mai?

Cari bambini, poverini!

Rimasta sull'avviso, aveva notato che il giaciglio dei piccini, toccava la parte più sottile della parete.

Erano coricati su di un paglericcio in una stanzina ingombra di sacchi di farina e di grani

Lei credeva di udire il rumore tenue dei dei loro respiri.

Penetrando lentamente per la porta della sventura in quell'inferno sconosciuto dai felici di questo mondo, dove si dibattono i primi giorni di tante misere vite ella sentiva un bisogno di riparazione generale.

Chi sa dove in un altra capanna suo figlio, l'erede dei Montléhon, era abbandonato certamente come costoro all'umiliazione e ai cattivi trattamenti

Aveva la loro età, viveva come loro, e forse più infelice.

Come si sentiva agitata a questo pensiero la creola!

Stanca, finalmente, s'era addormentata.

Ma si svegliò ad un tratto come se avesse udito una chiamata.

Stette in ascolto. La camera era quasi oscura.

Di tanto in tanto, dai tizzi non interamente consumati spiccava una fiamma che lambiva il muro di un riflesso rosa.

Che c'era?

Ah! si, adesso capiva perchè s'era svegliata: qualcuno russava? No. Il soffio rauco veniva dalla camera dei bimbi. Non v'era da ingannarsi.

Quella tosse era di quelle che svegliano di soprassalto le mamme e le gettano come pazze al capezzale dei loro piccini.

Ma quelli abbandonati non avevano madre e in casa nessuno si muoveva.

Brigida era sorda e Rosalia, stronca del lavoro dormiva della grossa.

Valentina fu subito in piedi.

Si dette appena il tempo di calzare le pianelline, ed indossare un accappatoio; prese un lume ed aprì l'uscio.

Si orientò subito; senza svegliar nessuno attraversò la cucina, e penetrò nel vano vicino.

Uno dei gemelli, pacifico, con le braccia piegate sotto il capo dormiva a sponda del letto.

L'altro rosso scottante con l'inquetudine che dà l'asfissia che comincia, cercava di trattenere la tosse.

Valentina gli prese il polso, che bruciava e batteva a precipizio!

— Ha circa quaranta gradi, disse con terrore.

Subito gli fece aprire la bocca.

— Senti molto male piccino mio? Fammi vedere la lingua, bene, apri la bocca, ancora, ancora.

Avvicinò il lume, era proprio così.

A livello delle tonsille, si stendevano delle tinte grigiastre, invadenti la faringe e le fosse nasali.

— La difterite, il crup, mormorò a sè stessa angosciata.

urbana, igiene, giardini etc. costituiscono sempre una prospettiva lusinghiera, ma in realtà non si riscontrano nella Relazione proposte concrete, destinate a mutare o migliorare l'attuale stato di cose.

Ora, tutto considerato, noi avremmo preferito minori promesse, minori prospettive che sfumano poi durante l'esercizio effettivo del bilancio, e invece di una relazione voluminosa una più sintetica, ma più concreta e più positiva.

Per ora abbiamo delle belle parole: speriamo che le cifre del bilancio confortino le parole.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in speciale udienza i monsignori che si recheranno quali Legati pontifici a portare la berretta cardinalizia ai novelli porporati residenti in Spagna e in Austria.

— *Onorificenza al Cardinal Bisleti.* — Il Gran Maestro del S. M. O. di Malta, ha rimesso al Cardinale Bisleti la Bolla e le insegne della Gran Croce d'onore e di devozione dell'Ordine.

— *Pel Concistoro pubblico.* — Mons. Riggi, Prefetto delle cerimonie, ha inviato per mezzo dei cursori pontifici l'« Intimatio » pel Concistoro pubblico di giovedì prossimo che avrà luogo alle 9.30 nell'aula sopra il portico della Basilica Vaticana, per l'imposizione del cappello rosso ai cardinali Falconio, Granito, Farley, Bourne, Amette, O' Connell, Dubillard, Roverie, Bisleti, Lugari, Pompili, Billot, e van Rossum.

Tutti i Cardinali, che indosseranno le vesti di lana rossa, scenderanno nel cortile di S. Damaso, recandosi nella sala delle Congregazioni, ove depositeranno la mantelletta e la mozzetta, e indosseranno le cappe di seta violacea con l'ermellino, portandosi poi nell'aula dei paramenti ove attenderanno il Papa.

Alle 9 e un quarto nella Cappella Sistina i nuovi Cardinali presteranno giuramento nelle mani del Cardinale Camerlengo di S. R. C. Oreglia di S. Stefano.

Congregazione dei Riti. — Ieri mattina in Vaticano alla presenza del S. Padre si è tenuta la Congregazione dei Sacri Riti, nella quale i Cardinali e i Prelati ufficiali e consultori delegati hanno emesso il loro voto sulla causa di beatificazione del Ven. Servo di Dio Gaetano Errico, sacerdote fondatore della Congregazione dei Sacri Cuori.

Il preventivo comunale. — Ieri alle 16 si è riunita straordinariamente la Giunta per l'approvazione definitiva del preventivo 1912.

Il preventivo si riassume nelle cifre seguenti:

Entrata.

Avanzo di amministra-	L.	451.203.87
Entrate effettive	»	40,501,023.05
Movimento di capitali	»	41,030,233.43
Contabilità speciale	»	5.623,402.92
Totale entrate	L.	87,605,863.27

Uscita.

Spese effettive	L.	46,391,574.62
Movimento di capitali	»	35,590,885.73
Contabilità speciali	»	5,623,402.92
Totale uscite	L.	87,605,863.27

Per D. Riccardo Grazioli-Lante. — Ieri mattina nella Chiesa di S. Maria del Popolo ha avuto luogo l'annunziata messa funebre in suffragio di D. Riccardo Grazioli Lante della Rovere, sottotenente di vascello, morto eroicamente ad Homs.

La funzione è riuscita imponente per numero e qualità d'intervenuti. Ha celebrato la messa il parroco don Raffaele Colantoni assistito da due religiosi.

I migliori solisti delle Cappelle Romane, sotto la direzione del m. Costantini organista della Chiesa, hanno eseguito la messa del Perosi e il *mottetto* del Bellabarba. Ai lati del feretro collocato in terra « *more nobilium* » erano poggiate tre corone; una di alloro del Comitato Regionale di Roma, della Croce Rossa, le altre della contessa Locatelli e di Giacomo e Callista Agnesa. Ai quattro angoli, appoggiate alle colonne, stavano le corone del principe Colonna, della principessa Colonna, del duca e della duchessa di Sermoneta, del principe e della principessa di Venosa.

Alla funebre cerimonia in posto separato, di fronte al feretro, assisteva la famiglia dell'estinto — la duchessa madre, le sorelle duchessine Marcella ed Anna — il cugino don Pio e i parenti principi di Rossano e Sforza Cesarini, marchesa Centurione, conte Bruchi.

Tra gl'intervenuti, numerosissimi, che avevano preso posto in appositi recinti attorno al tumulo, abbiamo notato: il conte Gianotti, Prefetto di palazzo, il prefetto di Roma, Senatore Annaratone, le LL. EE. gli Ambasciatori di Germania e del Giappone, le LL. EE. i Ministri di Baviera, di Cina e di Costarica; il sig. Legrand, consigliere dell'Ambasciata di Francia, gli *attachés* dell'Ambasciata d'Austria presso il Quirinale, e dell'Ambasciata Americana; S. E. il principe di Thun, Gran Maestro dell'Ordine di Malta, i sen.ri Baracco e Balestra; gli on.li Santini e Suardi; i principi: Barberini, Doria-Pamphily, Ruspoli, D. Camillo Rospigliosi, Massimo Antici Mattei, le principesse Doria Pamphily, Barathinscki, Di Camporeale, di Poggio Suasa, Sonnino, Teano, di Venosa; i duchi Leopoldo e Giulio Torlonia, duca e duchessa di Teano, le baronesse Lante, Blanc; il marchese Visconti Venosta, le marchese di Rudinì, Misciatelli, Chigi, Malvezzi-Boncompagni, Rangoni, il conte e la contessa di S. Martino, contesse Brambilla, Piccolomini, Spalletti, i conti Taverna, Bennicelli, Tosti di Valminuta, il comm. Bollati, comm. Paolo Orlando, l'ing. Ceci con la famiglia, il cav. De Filippi, il signor Teodoro Fuchs comandante navale di Germania e tanti e tanti altri.

Abbiamo anche notato una larghissima rappresentanza della marina italiana - con a capo il Ministro della Marina, on. Leonardi-Cattolica, gli ammiragli Viale, Corsi, Scito, i tenenti di vascello Stanisci, Farini, Bardisone, Costa, Fulci di Valminuta e Irsch - e vari ufficiali dell'esercito.

Nel posto riservato al pubblico si accalcava una folla [illegible] l'estremo tributo di ammirazione e di stima al giovane patrizio.

La funzione è terminata alle 11 ½.

Comitato Provinciale Romano di soccorso per le famiglie dei morti e dei feriti in Tripolitania. — Contribuzioni pervenute al Comitato (V lista).

Ing. Giuseppe Angelelli	L.	50
Menchetti cav. Raffaele	»	50
Bianchi comm. Vittorio Emanuele e signora Agnese	»	30
Ferrati Maria	»	2,50
Sciarra Domenico	»	2,50
Prof. Annibale Tona, per la Rivista « I diritti della Scuola »	»	100
Cav. Adolfo Coen - Presidente Associaz. Stenografica Tayloriana (Scheda 776)	»	15
A[illegible]az. delle Cattedre Ambulanti di Ag[illegible]ltura, a mezzo del segr. gen. dott. Enrico Fileni (Scheda 738)	»	40
Arnaldo Zocchi	»	20
G. Sentini	»	10
Raccolte durante la conferenza detta dall'on. Brunialti al Teatro Comunale Argentina	»	236,15
Marchese Pier Francesco Corsini di Laiatico	»	1000
Agostino Gianfrocca	»	5
Duilio Settimi	»	3
Giuseppe Aversa, pres. Soc. M. S. Artigiani e Campagnoli di Cisterna Roma	»	30
Dal prof. Zanichelli per oblazioni raccolte fra le alunne della Scuola Com. Femm. di tirocinio, in v. Arco del Monte	»	39,10
Totale	L.	1.633,25
Somma precedente	»	12.519,10
Totale generale	L.	14.152,35

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua ultima adunanza prese le seguenti deliberazioni:

PIGLIO - Università Agr. Regolamento, sospeso.
ARICCIA - Regolamento concerto comunale, approva.
CORNETO - Un. Agr. Revisione della lista degli utenti parere che siano respinti.
S.ANGELO ROMANO - S. C. O. per sussidio, la somma dovuta sia stanziata nel bilancio 1912.
CEPRANO - Illuminazione elettrica, approva con modificazione.
BASSANELLO - Un. Agr. vendita di piante di alto fusto, approva
CAVE - Modificazione organico spazzini, approva.
CICILIANO - Variazione tariffa daziaria, approva con modificazione.
CIVITAVECCHIA - bilancio 1912, autorizza l'eccedenza.
idem. - Collocamento apparecchi telefonici, approva.
idem - Appalto fornitura casse mortuarie, approva.
CORI - Pensione al maestro Palliccia, approva.
MAZZANO - Aumento stipendio al segretario, approva.
M. S. GIOVANNI CAMPANO - Impianto ufficio telegrafico nella frazione Anitrella, approva.
ROMA - Tassa Valore Locativo De Felice Giuseppina, accolto cancellata.
ROMA - T. Cavalli Sforapani ed altri, incompetenza.
ROMA - T. Domestici Visentini Luigi, accolto.
S. ORESTE - Concessione aree fabbricabili a Cecchini, approva.
S. ORESTE - Concessione cave di silice a Mancini, approva.
S. POLO - Transazione Scipioni, approva.
S. POLO - Transazione Meucci, approva.
S. POLO - Transazione danni beni rustici, approva.
S. POLO - Pascolo invernale, approva.
S. VITO Dimissioni guardia urbana Mainero, approva.
VICOVARO - Giudizio contro Perucci, approva.
VICOVARO - Costruzione fabbricato scolastico, approva.
CIVITAVECCHIA - Elargizione di L. 150 a pro' delle famiglie dei militari della guerra italo-turca approva.

Opere Pie di Roma. — Nell'ultima sua adunanza la Commissione Provinciale di Assistenza e Beneficenza pubblica, ha emessi i seguenti provvedimenti relativi ad opere Pie del nostro Comune:

Opera pia *Regina Margherita* per l'educazione e l'istruzione di ragazze povere di Trastevere; affitto della tenuta in Serra de' Conti — sospeso (relatore cav. uff. Salvatore Galassi).

Brefotrofio: autorizzata la maggiore spesa per acquisto di grano per la casa succursale di Palestrina — approvato pure l'aumento di salario alle inservienti (idem).

Opera pia *Juvarra*: approvata la devoluzione di due doti scadute a favore di orfane (idem).

Ospizio dell'Addolorata: per ricovero, mantenimento e cura di poveri di ambo i sessi: autorizzata la trattativa privata per la fornitura di vino, olio ed aceto (idem).

Confraternita dei Lucchesi: autorizzata la trattativa privata per la fornitura di scarpe ed approvato il compenso straordinario agli impiegati (idem).

Sodalizio dei Piceni: respinto il ricorso Giancrisostomi per assegnazione di borse di studio (relatore cav. Guidi).

Congregazione di Carità: approva la ratifica della spesa occorsa per la sistemazione dello stabile di via della Consolazione (relatore cav. Morelli).

Educatorio Giacomo Medici: parere favorevole alla erezione in Ente Morale ed al progetto di statuto fondamentale (idem).

Opera pia della *Santissima Annunziata*: approvati una ratifica di intestazione catastale di terreno sito fuori Porta San Pancrazio e relativo rimborso di imposte (idem).

Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli ed *Istituto Pio X*: approvato rimborso di contributo Cassa di Previdenza (relatore cav. Cipriani).

Pia Casa di Carità: autorizza la trattativa privata per l'affitto di locali dell'Ente (idem).

Deputazione centrale israelitica di Carità: approvato il sussidio al Ricovero degli Invalidi e approvata l'indennità per il 1911 agli impiegati (idem).

Conservatorio delle fanciulle povere: autorizza la vendita a trattativa privata di alcuni mobili alla ditta Leone Sonnino e di due paliotti al signor Alberto Veneziani (idem).

Ospedale Israelitico: approva i provvedimenti per pagamento di una tassa di successione (relatore avv. Pagliaro).

Istituto dei Ciechi di Sant'Alessio: approva il rimborso contributo Cassa di previdenza (relatore R. Ducci).

Confraternita di San Nicola in Arcione, detta delle Anime più bisognose del purgatorio; autorizza a stare in giudizio in sede di ricorso al Ministero dell'interno (relatore comm. Mazzoccolo).

Fusione di Società Cooperative di credito fra i dipendenti Comunali. — La società anonima cooperativa fra gli impiegati e salariati del Comune in pianta stabile e la Cassa mutua cooperativa sovvenzioni, previdenza e risparmio fra i dipendenti comunali hanno rispettivamente deliberato, la prima, la propria liquidazione nominando a liquidatori i signori Guido Brancadoro, Mario Lisanti e Arturo Catelani; la seconda di assumere la liquidazione stessa in base ai dati risultanti dalla relazione della Commissione, aggiornati al 30 giugno p. p., dando mandato al Consigliere delegato di stipulare la necessaria convenzione con l'intervento dell'Amministrazione comunale;

Ora considerato che nel 1902 quando la Società anonima si costituiva, il Comune chiese ed ottenne dalla Cassa di Risparmio di Roma un Mutuo di lire 500 mila che trasferì con le identiche condizioni alla Cooperativa stessa, obbligandosi con 59 delegazioni di L. 10.258,17, più una di L. 9490; che anche per la Cassa mutua cooperativa il Comune ha contratto con la stessa Cassa di Risparmio un mutuo di L. 1.200.000 per trasferirlo ad essa a condizioni simili a quelle stabilite pel precedente mutuo; che il subingresso della seconda Cooperativa negli obblighi della prima verso il Comune non solo non altera, ma anzi consolida, per gli aumentati fondi di riserva, le garanzie del Comune, la Giunta ha dato parere favorevole alla fusione e ora ne sottopone l'approvazione al Consiglio.

La Votazione nazionale dei maestri al Consiglio Superiore della P. I. - Ieri, secondo la disposizione ministeriale diramata ai Comuni per mezzo dei Provveditori, gli insegnanti di tutta Italia eleggeranno i loro rappresentanti alla Giunta Superiore della Pubblica Istruzione.

La classe magistrale, comprendendo l'importanza eccezionale dell'Alto ufficio al quale la fiducia delle due Camere ha chiamato i suoi uomini migliori, si appresta a dare un magnifico esempio di coscienza e di solidarietà.

Sono in lotta due liste, che rappresentano due tendenze ben determinate: democratica e conservatrice. La battaglia sarà vivacissima; per quanto sia prevalente nella *Nicolò Tommaseo*, l'Unione Magistrale, trattandosi di affermare la forza delle due organizzazioni. Si calcola su 70.000 votanti.

Subito dopo l'elezione, il Ministro Credaro costituirà a norma della legge la Giunta Superiore che potrà incominciare i suoi lavori sullo scorcio dell'anno corrente.

Lega Navale Italiana — La Presidenza ha versato al Com. per le famiglie dei soldati e marinai caduti in Tripolitania e Cirenaica la somma di L. 1665.40 incasso netto degli spettacoli cinematografici di beneficenza organizzati al Teatro Argentina nei giorni 18 e 19 corr.

E' doveroso aggiungere che al felice esito dell'iniziativa a favore dei nostri soldati, hanno efficacemente e disinteressatamente cooperato la Ditta Radium per lo splendido programma di cinematografie, e la Tipografia Italiana per la pubblicità interamente gratuita fatta alla festa di beneficenza.

Università di Roma. — Domani giovedì, alle 16, il prof. *Angelo De Gubernatis*, nell'aula quarta della Sapienza darà principio alle sue lezioni di letteratura italiana, trattando, in quest'anno di *Vittorio Alfieri*.

Per il regolamento delle vetture pubbliche. — La Giunta ha deliberato di portare nel Regolamento delle vetture le seguenti modificazioni:

Art. 12. — Per le verifiche delle vetture pubbliche è istituita una Commissione composta di un consigliere, presidente, del direttore dell'ufficio di P. U., di un veterinario, di un proprietario noleggiatore di vetture, di un rappresentante della classe dei vetturini e di uno della classe dei cocchieri.

Art. 29. — Soltanto chi abbia ottenuto, oltre il certificato di iscrizione della R. Questura, la patente municipale, può condurre una vettura pubblica a cavalli.

Il numero delle patenti da concedersi è fissato dalla Giunta, a seconda della necessità del servizio.

Art. 30. — La patente viene rilasciata dall'Ufficio di P. U., la domanda per ottenerla deve essere corredata dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita del quale risulti che l'aspirante abbia compiuto i 18 anni di età;

b) certificato di penalità di data non anteriore di un mese, da cui risulti che il richiedente non è incorso in pena restrittiva della libertà personale eccettuata quella dell'arresto non eccedente i 30 giorni;

c) certificato di buona condotta morale di data non anteriore di un mese.

d) certificato di sana costituzione fisica, da accertarsi da un medico municipale;

e) certificato del compimento del corso elementare inferiore;

f) fotografia del richiedente, su cartoncino, con la sua firma.

Gli aspiranti devono inoltre sostenere un esame pratico dinanzi alla Commissione di cui all'art. 12 ed ottenere dalla stessa Commissione la dichiarazione di idoneità. A parità di condizioni saranno preferiti coloro che dimostrino di conoscere lingue straniere.

Art. 31 — Nell'esame pratico l'aspirante deve dimostrare:

a) di sapere condurre i cavalli;

b) debba conoscere in quali condizioni debba trovarsi il cavallo per essere posto in servizio;

c) di conoscere quale debba essere l'assistenza e quale parte debba prendere il vetturino nell'armare il cavallo, dando una particolare spiegazione dei pezzi che compongono il finimento;

d) di saper montare e pulire ad uso del mestiere, un paio di finimenti da pariglia trovati dismessi;

e) di sapere pulire una carrozza internamente ed esternamente, di conoscere la nomenclatura di essa e il modo di lubrificare gli assali a grasso e ad olio;

f) ben conoscere la topografia della città di Roma, il luogo dove sorgono i principali monumenti ed uffici pubblici, nonchè di [illegible] quelle altre cognizioni necessarie per poter prestare convenientemente il servizio di conducente.

S. P. Q. R. — Questa sera alle 21 si riunisce il Consiglio Comunale in seduta pubblica, per la elezione del Sindaco e della Giunta.

Per ragioni di delicatezza spiegabili nè il Sindaco nè gli assessori interverranno alla seduta.

Per evitare la ripetizione delle deplorevoli scene di mercoledì sera, sono state tolte dall'aula le sedie, che sono state surrogate da banchi fissi al suolo, sarà proibito entrare con bastoni e ombrelli. Nell'aula saranno disposti numerosi agenti di P. S. in borghese. Gli oratori, dal canto loro hanno dato affidamento della maggiore temperanza di linguaggio.

Consiglio Provinciale. — Il Consiglio è convocato in seduta pubblica per Lunedì 4 dicembre p. alle 14.

Per la tutela dell'igiene. — Al Sindaco di Roma è pervenuta la seguente lettera dall'Ordine dei Medici della Provincia di Roma.

« Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Roma, nella sua adunanza in data del 22 corrente vivamente ammirato del modo come si svolse la difesa e come fu vinta l'epidemia colerica in Roma, plaudì all'alta consapevolezza dimostrata del grave cimento dall'Amministrazione della S. V. Ill. si degnamente presieduta e alla quale si deve se con sapienti solerti e provvide misure prevenendo ogni turbamento della tranquillità cittadina e largheggiando nei mezzi di combattimento, si assicurò la vittoria contro l'insidioso e terribil morbo.

Il Consiglio inoltre mi ha conferito il grato incarico di esprimere alla S. V. Ill. il proprio compiacimento e l'elogio più alto in special modo per l'opera efficace e coraggiosa dell'on. Assessore dell'Ufficio VIII prof. Tullio Rossi Doria, dell'Ufficiale Sanitario Prof. Tito Gualdi e di tutto il personale sanitario del Comune.

Sarò grato se dei sentimenti del Consiglio dell'Ordine la S. V. farà parte alle predette autorità e sanitari municipali!

Con distinta osservanza.

Il Presidente.
dott. Giulio Caccialupi.

Riunioni Consiliari. — Ieri sera nella Sala Comunale ai Barbieri ebbe luogo l'annunziata riunione della maggioranza consiliare.

Erano presenti 34 Consiglieri, 7 avevano scusata la loro assenza.

Presiedeva in assenza del comm. Vanni, il Cons. Alliata.

Parlarono i Cons. Berio, Sabbatini, Mazzolani, Vercelloni, Pavoni, Paglierini, Amici e Micozzi.

Si discusse lungamente in merito alle dimissioni della Giunta e si decise di accettarle nella considerazione che alcuni assessori desiderano realmente di ritirarsi.

Si decise pure di appoggiare con tutte le forze il Sindaco Nathan, esternandogli tutta la riconoscenza e la stima del Consiglio.

A questo scopo è stato incaricato un Consigliere a prendere la parola nella seduta di stasera.

Fu, infine, nominata una Commissione composta dei Cons. Berio, Ottolenghi, Aureli, Amici, Musanti, Guizzardi, Sabbatini e Bonfigli, con l'incarico di mettersi d'accordo col sindaco per la scelta dei nuovi assessori.

La riunione si sciolse alle 23.45.

— Pure ieri sera si riunì nella stessa sala il gruppo costituzionale.

Erano presenti 15 Consiglieri e 4 si sono scusati. Dopo viva discussione fu deciso di accettare le dimissioni della Giunta.

Partenze per Tripoli. — Ieri sera sono giunti alla stazione di Termini e sono ripartiti alle 22,50 per Napoli, 97 soldati del 5 Genio (Minatori) provenienti da Torino e un reparto dell'11 artiglieria da fortezza proveniente da Alessandria.

Alla stazione erano circa 500 persone a salutare i partenti.

Università popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano alle ore 20,21. Prof. Anita Dobelli « Giosuè Carducci ».

Ingresso libero.

I Cardinali in Dante. — Questa sera il p. Stefano Ignudi comincierà in Arcadia le sue Conferenze sulla Divina Commedia trattando questo argomento.

Ore 17.30.

Aste ed appalti. — Il 5 dicembre p. alle 10, nella sede del Pio Istituto di S. Spirito avrà luogo un secondo esperimento per l'appalto per la fornitura dell'acido fenico. La gara al ribasso si aprirà sul prezzo di L. 2 per ogni kg.

Per le abitazioni degli impiegati. — Da tempo il Governo e varie Società industriali studiano il problema delle abitazioni per gl'impiegati.

Ora sono completati tutti gli studi e definite le pratiche per la costituzione di una Società di credito fondiario industriale, con capitale rilevante alla quale parteciperanno, dicesi, vari capitalisti. La costituzione avverrebbe tra giorni, e trattandosi di un Istituto di Credito fondiario, in forza delle nostre leggi non può essere un istituto di speculazione.

Il sistema, che adotterebbe la nuova Società, si basa sulla semplice assicurazione vita mista diguisachè gl'impiegati ascritti potranno diventare proprietari di una casa in pochi anni con lieve sacrificio.

R. Universita'. — Domani alle ore 16 il prof. Gennaro Mondaini inizierà (aula XX) il suo corso di *Storia e Legislazione Coloniale italiana*, con una prolusione dal titolo « *Politica coloniale e Socialismo* ».

Le lezioni continueranno il martedì, giovedì, sabato alla stessa ora.

Un altro lamento. — Ci giunge la seguente che giriamo a chi di ragione:

« *Signor Cronista del* Popolo Romano.

Associandomi pienamente alle giuste osservazioni contenute nella lettera pubblicata nel numero di ieri di codesto pregiato periodico sotto il titolo « Dove sono le guardie Municipali ? » prego di segnalare un altro gravissimo inconveniente, quello, cioè, della mancanza di fanali nelle ore della sera e della notte, in mancanza ormai così generalizzata che mi fa persino supporre che l'uso dei fanali sia stato proibito.

E' così ?

[illegible] per le famiglie dei combattenti. — Ieri al teatro Costanzi ha avuto luogo la prima prova d'orchestra del Rigoletto, che a cura dell'Associazione della stampa periodica italiana sarà dato il 4 dicembre a beneficio del Comitato romano di soccorso per le famiglie dei morti e feriti in Africa, della Casa Pia di Previdenza e dell'Educatorio Regina Elena.

Il maestro Giuseppe Barone, uno dei nostri migliori giovani direttori d'orchestra, reduce dai trionfi dei principali teatri d'Italia e dell'estero, che si accingeva a partire per il Cairo, ha con gran cortesia accolto l'invito che l'Associazione della stampa gli ha rivolto ed ha posto a disposizione tutta l'opera sua intelligente per la migliore riuscita dello spettacolo.

Sotto la bacchetta del maestro Barone, l'orchestra, che è quella valorosissima del Corea, composta di 100 professori, non potrà che essere perfetta e l'interpretazione di questo *Rigoletto* che si annuncia così bene per un complesso di artisti di fama indiscussa, sarà delle migliori che sino ad oggi si abbiano avute.

Rigoletto sarà Riccardo Stracciari dalla voce potente e melodiosa. Ha con entusiasmo aderito a prender parte a questa benefica serata e ci sembra che l'illustre Bonci non possa avere nello Stracciari miglior corona. E' uno degli artisti nostri, lo Stracciari, tra i più grandi i più ricercati e i più apprezzati, sia in Italia che all'estero.

L'arte sua è a tutti cognita e ci sembrerebbe di togliere alla sua grandezza qualche cosa parlandone più a lungo.

Maddalena sarà quella squisita e fine cantante di Luisa Garibaldi. E' senza dubbio la Garibaldi il miglior mezzo soprano che conti oggi la nostra scena lirica. E alla sua valentia aggiunge la grande bontà e ne è prova luminosa l'aver consentito di dare la sua cooperazione cortese e preziosa alla recita nella parte di Maddalena.

L'attesa per questo straordinario avvenimento artistico è delle più grandi, ed è naturale se si pensa che tutta la Roma aristocratica, mondana ed elegante non vorrà mancare la sera del 4 dicembre al Costanzi per cooperare allo scopo benefico della serata.

Cose strane. — E' strano assai quello che avviene nel sanatorio Umberto I.

Pochi mesi fa in una perquisizione operata nei locali furono trovate armi in quantità e dopo ciò si dispose per una sorveglianza più attenta.

Viceversa ieri mattina il delegato Rivalta operò una nuova perquisizione, la quale ha fruttato la scoperta di 58 coltelli, 1 rasoio, 24 forbici, 2 lesine e 11 ferri acuminati di varia lunghezza.

Durante l'ora della visita, poi, furono arrestate 17 persone che portavano ai malati armi vietate.

Ora ci sarebbe da fare due domande: come si esercita la sorveglianza al Sanatorio? A che cosa servono tutte queste armi ?

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-54

La sorpresa di una bisca. — Il sig. Gangalanti e la signora Teresa Nicolai, da breve tempo avevano impiantato, in via Borgognona 28, una completa ed elegante casa da giuoco.

I proprietari e i giuocatori ebbero però iersera una brutta sorpresa.

Il cav. Rostagno, capo della Polizia giudiziaria agli uffici centrali della questura, aveva ricevuto varie proteste e vive lagnanze tantochè ieri decise di prender parte anch'egli al divertimento.

Infatti, alle 23, con la scusa di giuocare, penetrò nei vasti locali e potè assistere ad una partita a baccarat. Per un' intesa, precedentemente presa, poco dopo il capitano cav. Cassetta, accompagnato da vari agenti, entrò nelle sale da giuoco.

Così il cav. Rostagno e il capitano Cassetta intimarono la resa... ed iniziarono il sequestro delle roulettes, dei tappeti, di cinque rastrelli, di una trentina di mazzi di carte e di una infinità di fiches, per il valore di varie migliaia di lire.

I funzionari notarono un vano in corrispondenza di via Mario di Fiori 11, adibito a deposito di oggetti da giuoco e a secondo ingresso.

I giuocatori un po' indispettiti dopo aver dato le loro generalità, alla spicciolata, abbandonarono i locali.

Alle 16.30 di ieri, il giudice istruttore alla presenza del cav. Rostagno, del cav. Cassetta, e del delegato Ponnetta, si recò ad apporre i suggelli.

Incendio. — Alla mezzanotte di ieri, in via delle Statue fuori Porta S. Paolo, si sviluppò un incendio in un capannone di legna isolato in aperta campagna nel quale erano custoditi circa 200 quintali di fieno di proprietà di Vincenzo Venditelli.

Prontamente accorsero i vigili di via Genova, nonchè i RR. CC. e le GG. MM. che riuscirono soltanto ad isolare il fuoco che già aveva assunto proporzioni allarmanti.

Il fieno andò tutto distrutto e così il capannone, producendo un danno di circa 16.000 lire.

Il Venditelli è assicurato presso la Riunione Adriatica di Sicurtà. Dalle prime indagini eseguite dall'ufficio di P. S. del Testaccio e dall'Arma dei RR. CC. escludesi il dolo. Causa incendio devesi attribuire a fermentazione del fieno.

Nessuna disgrazia di persone.

Ferimento. — Alle 2 di ieri; in via Torino, per questione di interesse, trascendevano a vie di fatto i mediatori di « commercio » Giovanni Sereno di a. 40, da Camico, e Costantino Cardelli.

Quest'ultimo con una sassata produsse al Sereno, lesioni per le quali a S. Antonio, fu giudicato guaribile in g. 10 s. c.

Improvviso malore. — La maestra elem. sig.ra Maddalena Perini, di a: 64, da Roma, abitante in via Appia Nuova 121 alle 11 di ieri, mentre se ne stava tranquillamente a far delle spese nella pasticceria Musso, in via Principe Amedeo, fu colta da improvviso malore.

Fu prontamente soccorsa ed accompagnata a S. Antonio dalla guardia di città Vincenzo Daddato e da Giuseppe Granelli; giudizio riservato.

Poi ad alta voce:

— Non aver paura caro, ti cureremo bene, e domani starai meglio.

Gli occhioni del piccino si fissarono su lei, riconoscenti.

Sentiva il pericolo per istinto animale, poichè non soffriva.

Valentina tremava che non vi fosse un dottore nè del siero nel villaggio.

Silvestro aveva aperto gli occhi e guardava il fratello:

— Oh! come sei rosso!.. Che cos'è che ti fischia così nel petto?

E spaventato si mise a piangere.

— Zitto, zitto, taci bimbo, mio. Vestiti senza far rumore cercheremo di far guarire tuo fratello.

E corse a chiamare il marito che, già desto, ascoltava.

Vedendo sua moglie pallida d'emozione indovinò che qual cosa di grave succedesse.

— E uno dei gemelli che tossisce così.

— Sì, ha il grup.

— Sei certo?

— Certissimo: non v'è tempo da perdere; ma se come temo non vi è siero, egli è perduto..

— Credi? sarebbe orribile!

Il pittore si vestì alla svelta e svegliò Saida. Adesso tutti erano alzati.

— Il grup! il bambino ha il grup!

La vecchia Brigida con le mani tremanti si agitava in mille cure inutili e confuse.

Che fare senza dottore, anche se ci fosse siero?

E' vero che Malestroit s'intendeva di medicina, ma oserebbe fare l'iniezione da cui dipendeva la salvezza di Claudio, se il tubaggio della laringe diventava indispensabile?

Sulla lampada a spirito Valentina preparava l'acqua borica.

Un vicino era corso a chiamare il dott. Guérét.

Giacomo guidato da Paimpol, s'era precipitato dall' istitutore che adeva una piccola farmacia gratuita. - Ma avrebbe del siero?

— Si certo... ne faceva uso, ma forse per caso avrebbe egli dato la vigilia o l' antivigilia l'ultimo tubetto?

Valentina era impaziente, i minuti le parevano secoli

Ogni tanto domandava a' Vento in Panna:

— Ebbene! il padrone non torna?

E il bravo marinaio correva alla porta per spiare il ritorno del pittore,

La povera donna andava, veniva, nella camera ingombra di sacchi, torturata dal sentimento della sua impotenza.

Ad un tratto prese il bambino fra le braccia e lo trasportò nella sua bella camera dove si era coricata lei. Gettò delle legna sul fuoco male spento.

La temperatura dell'ammalato parve ancora aumentare.

In una respirazione crescente, egli la guardava con gli occhi aridi e ardenti.

Valentina fuori di se, mormorava:

—Voglio salvarlo; questo bambino non può morire così pieno di vitalità e di salute sarebbe abominevole.

Riconobbe il passo di Giacomo, che agitava in aria il tubetto salvatore con un viso preoccupatissimo. Si, egli possedeva il rimedio ma si assumerebbe la responsabilità?

In medicina aveva dato un esame preparatorio, e nel corso dei suoi viaggi aveva esperimentato ogni spese di trattamento, spintovi per bontà di cuore e per amore della scienza.

Si poteva aspettare il dottore che aveva mandato a prendere a Guérét col miglior cavallo d'un vicino, e che non giungerebbe prima di quattr'ore!

La questione era questa.

Si avvicinò al letto, dove il bambino rantolava lamentosamente. Aveva già rigettato le false membrane laringee che si erano riformate con nuova violenza.

—Quattr'ore sono lunghe, mormorava Malestroit, osservando più da vicino l'ammalato. Constatò un grande affievolimento.

Gli pareva che le stigmate turchine dell'avvelenamento difterico stavano per appannare le unghie.

Meditava profondamente, cercando di ascoltare l'ordine imperioso della sua coscenza onesta.

Valentina impressionata non osava strapparlo alle sue riflessioni.

Aspettava angosciata, pensando alla madre del bambino, certo non curante del suo destino, al padre che l'aveva gettato nella vita, e che a quest'ora non vi pensava più.

E mormorava:

—Chi sei povera creatura che guardiamo morire?

Qual'è il tuo nome, enigma pietoso per gli altri e per te stesso, povera barca abbandonata senza timone e senza ancora ai flutti scatenati?

E poi pensava:

—Perchè la provvidenza mi ha mandata in questa casa in quest'ora suprema, per difendere dalla morte questo esserino infelice?

Nella camera regnava un profondo silenzio.

Brigida piangeva, inginocchiata in un angolo, Rosalia appoggiata al muro aveva sulla faccia lacrime silenziose.

Paimpol non si faceva vedere. Lo si udiva nell'altra stanza che stuzzicava il fuoco e si agitava, senza collera e senza chiasso.

La disperazione di Silvestro faceva male a vedere. Gli avevano detto:

—Non piangere, spaventeresti tuo fratello.

Ed egli soffocava i singhiozzi, pallido con le narici strette.

Il viso di Malestroit s'era rasserenato, la sua determinazione era presa.

Non bisognava aspettare, ogni minuto era prezioso.

—Farò io stesso l'iniezione che può salvare questo bambino, disse con calma.

Empì la siringa si avvicinò al letto e scoprì il povero corpo arso dalla febbre.

Scevro da ogni debolezza, con l'idea che compiva un dovere cercò il punto dove avrebbe immerso l'ago.

In fondo alla camera si udiva un indistinto borbottare di preghiere.

Pallida come una morta Valentina assisteva il marito, che tosto si alzò.

L'operazione era fatta. Seguì una calma, e il sonno vinse le donne inginocchiate. La veglia continuò tranquilla. Senza parlare Giacomo e Valentina osservavano il bambino.

Che notte lunga! fra le alternative di speranza e di scoraggiamento.

Spuntò l'alba, col frizzante mattino d'autunno.

Con gioia constatarono che un respiro quasi eguale era succeduto al soffio precipitato del piccolo Claudio, e un raggio di luce azzurrognola che passò traverso le tende lo mostrò loro assopito...

Si era dileguato l'incubo, il bimbo riposava, era salvo.

Quando giunse il dottore non potè che constatare lo scampato pericolo.

Brigida e Rosalia non potevano credere al miracolo. Silvestro che aveva ritrovato le sue lacrime, piangeva di gioia, baciando le mani di Valentina.

Ciascuno aveva sentito sfiorarsi sulla fronte l'ala della morte.

Ladri di quartaroli di vino. — Alle 11 di ieri il facchino dei fratelli Sinibaldi lasciò momentaneamente un carrettino a mano carico di 3 fusti di vino, per trasportarne uno al 3 piano dello stabile segnato nella detta via al n. 44.

Della sua assenza approfittarono due sconosciuti che impadronitisi del carrettino e del vino presero ignota direzione.

L'ufficio di P. S. di Trastevere informato che i ladri si erano diretti a via del Cipresso dispose attive indagini, e scoprì infatti che essi s'erano avviati verso l'osteria di via del Cipresso 15 e qui gli agenti riuscirono a sequestrare i fusti e il vino proprio quanto i ladri tranquillamente erano intenti a travasare il vino nelle damigiane.

Furono arrestati i ladri nelle persone dell'ammonito Leopoldo Giorgini, di a. 27 da Roma, e Armando Marchetti di a. 22 da Vercelli.

Fu anche tratta in arresto la ricettatrice Elmerinda Prepegia di a. 16 da Roma.

Il carrettino fu ricuperato e l'osteria fu fatta chiudere, trattandosi di esercizio abusivo.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Il consueto successo ebbe ieri l'ultima replica dell'*Aida*: la Pucci, efficacissima protagonista, la Garibaldi, *Amneris* di grandi pregi; il tenore Palet, come sempre squisito interprete; il baritono Stracciari, un *Amonasro* eccezionale, furono fatti segno a speciali ovazioni. Applaudito vivamente fu anche il m. Mancinelli.

— Oggi penultima rappresentazione della stagione con l'ultima replica, a prezzi popolari, del *Segreto di Susanna* e di *Esvelia*.

Giovedì chiusura della stagione col *Barbiere di Siviglia*.

Argentina. — Stasera riprende il corso delle sue rappresentazioni la « Drammatica Compagnia di Roma » col dramma in quattro atti di Lenghjen, *Taifun* (Il ciclone).

Valle. — Applauditi tutti gli interpreti, anche ieri nell'*Ammiraglia*, che stasera a richiesta si replica.

— Quanto prima replica dei *Transatlantici*.

Nazionale. — Stasera, alle 21, avrà luogo la prima delle tanto attese recite di Marthe Regnier.

Si darà *Papà*, di De Flers e Caillavet.

La parte di *Conte di Lazzac* sarà sostenuta da Henry Roussel.

— Domani *La petite chocolatière*.

Apollo. — Vivo successo pel suo debutto ottenne ieri sera Venere nel suo bozzetto mitologico mimoplastico-danzante.

— Stasera spettacolo in onore di Hesperia, che si presenterà nella riproduzione di nuovi capolavori d'arte.

Adriano. — Alla nuova edizione della *Tosca* ha ieri arriso non minor successo che alla precedente.

Protagonista era Maria Cavalieri che per la prima volta si presentava al nostro pubblico.

La voce robusta ed educata ad una buona scuola, la dizione chiara e simpatica, l'efficace interpretazione del personaggio, le accattivarono il favore del pubblico.

A queste doti la signora Cavalieri unisce la grazia della persona formosa ed affascinante.

Applaudita durante l'opera dovette bissare la romanza del secondo atto.

Ottimo *Scarpia* il baritono Beriel che mise in bella evidenza le sue qualità artistiche, ammirato il tenore Ventura nella parte del *Cavalier Cavaradossi*.

Bene l'orchestra guidata dal m. Armani.

— Stasera *Madama Butterfly*.

Quattro fontane — Stasera nella recita delle 22 si darà *Il cuore ha delle ragioni* di De Flers e Caillavet.

Vittorio Emanuele — Debutta stasera la *Tournée* Caicedo e C.ia con un ricco programma di varietà ad ora fissa, secondo il sistema americano e inglese.

Lo spettacolo, che si annunzia attraente, termina alle 23.50 precise.

Lo spettacolo in onore di G. Pantalena e « Quand l'amour meurt » di S. Di Giacomo al « Quirino ».

La prima rappresentazione del nuovissimo lavoro in un atto di Salvatore Di Giacomo, *Quand l'amour meurt*, e lo spettacolo in onore di Gennaro Pantalena non potevano, ier sera, non affollare straordinariamente il *Quirino*: non un posto era vuoto, in tutti gli ordini, e dovunque era pubblico elegantissimo.

Il grande attore e capocomico napoletano, che con la sua arte, il suo intelletto, e l'elevatezza degli intenti che lo animano ha tanto contribuito alla vita e alla fortuna del teatro dialettale partenopeo, fu manifestamente commosso dalle accoglienze più che festose, addirittura entusiastiche, tributategli. Un applauso lungo, caloroso, durato qualche minuto salutò il suo primo apparire in iscena, e le ovazioni si rinnovarono spesso e sempre calorosissime.

Da molti anni Gennaro Pantalena corre i maggiori teatri, e dovunque e sempre l'ammirazione ha seguito quest'attore così spontaneo e sincero nella finzione scenica, così efficace nella sua grande semplicità di mezzi. Ier sera i tre caratteri da lui impersonati furono tre insuperabili creazioni. Non si può concepire vecchio ottantenne, nonno, tarone più vero ed efficace di quello che egli crea nella commedia ridotta da G. Campelli. Ma dove l'arte del Pantalena tocca le più alte vette è in *Quand l'amour meurt* [illegible] sentiamo ad affermare che egli è principale fattore del successo che arrise al lavoro.

Del quale parleremo brevemente perchè molto se n'è già parlato.

Il Di Giacomo è poeta e il suo teatro ha i pregi e i difetti che la poesia — quando è presso che sola — vi apporta.

Alla sua casa modestissima, anzi povera, fa ritorno a sera avanzata il vecchio copista del teatro *Fiorentini*, coi vapori di qualche bicchiere di marsala in più nel cervello, e un copione sotto il braccio: un dramma modernissimo, in cui un padre filosofo scopre che la figlia lo disonora e che, dopo aver discusso con lei, le dà ragione.

Il copista è alticcio e grida alla moglie e alla figlia *Silvia* tutto il suo sdegno per le immoralità dette nel lavoro che dovrà ricopiare. Nell'ira si riscalda a tal punto che rivolge alla figlia le parole che egli, padre, in quei casi direbbe: « Va via, fuori della mia casa, via, via! »

Silvia spaurita geme: « E dove vado? » Ella è nelle stesse tristi condizioni dell'eroina del dramma modernissimo.

E il padre la scaccia sul serio, e la ragazza va. Ma mentre il vecchio copista affranto dal dolore bacia il cuscino, dove la sua creatura ha dormito, ode, giù in istrada, il vociare di certa gente di mal'affare. Il padre ha coscienza, allora, del triste avvenire che ha schiuso alla figlia, esposta sola ai mille perfidi tentacoli di Napoli notturna. Singhiozzando dispone sulla tavola la cena che Silvia non aveva mangiato e apre la porta; e la lascia così, perchè ella possa tornare, se vuole, alla sua casa.

Come si vede la poesia abbonda, ma il lavoro riesce, per la maggior parte — teatralmente — troppo artificioso. Si aggiunga poi che il dramma non ha solida e decisa quadratura.

Il pubblico applaudì con calore, evocando tre volte tutti gli interpreti al proscenio.

L'esecuzione fu veramente ottima e, come abbiamo accennato, contribuì notevolmente al successo. Degni di speciali lodi sono oltre il Pantalena, le due Giordano e la Scelzo.

« Fiamme » di Pietro Papi, al Manzoni.

Il pubblico, numerosissimo, applaudì, ieri sera, calorosamente i tre atti drammatici di Pietro Papi, dal titolo *Fiamme*. Il Papi, a quanto ci fu detto, è alle sue prime armi: dato ciò, non è esagerazione il dire che questo suo lavoro, così per l'efficacia drammatica come per la snellezza scenica e la naturalezza del dialogo, costituisce più che una promessa.

L'argomento si racconta in poche parole. La fiamma divoratrice ha deturpato il volto di *Maria* e ha tolto ai suoi occhi l'espressione e la luce. *Carlo*, il marito, quantunque affezionato alla consorte, è tratto dal vortice della passione verso la giovane cognata, *Elena*, che vive con loro. *Maria* intuisce, vede con gli occhi dell'anima, e prova indicibile strazio: tale strazio che la poveretta, quando trova insieme i due amanti e non può aver più dubbio della sua disgrazia, cade fulminata dal dolore. Dramma essenzialmente d'anime, come si vede, ma dramma potente e che — a parte qualche deficienza e qualche incertezza — è reso efficacemente.

Lo spettacolo era in onore della prima attrice Tina Orsini Sansoldo, la simpatica artista che gode tante e così meritate simpatie. Essa fu festeggiatissima. Dopo il secondo atto le vennero offerti dei magnifici fiori e doni di valore.

Al successo contribuirono il Graziosi e la Venzi.

— Stasera un'altra novità: *L'ostaggio*, commedia in tre atti del Trarieux.

Aristide Gargano al « Quirino »

Tutto il mese di dicembre agirà al *Quirino* la compagnia di prosa, musica e varietà di Aristide Gargano.

Verranno eseguite zarzuele spagnole, bizzarrie comiche, commedie musicali, riviste e concerti di varietà. Gli elementi sono ottimi.

Il repertorio comprende: *Il Trombettiere Clichard*, commedia musicale in un atto del m. Fainy; *Tattica d'amore*, commedia in versi in un atto di G. A. Gargano; *La festa di S. Gennaro*, commedia in un atto di F. Montisi; *La statua di Venere*, commedia musicale del m. Fainy; *Da Cadice a Madrid* e *Terra e mare* zarzuele del m. Kabler; *Il ladro gentiluomo*, bizzarria in un atto di A. Gargano; *Che cosa è la donna*, bizzarria comica di A. Guidotti; le operette *Reginetta di Roma*, *Uomo o donna?* e *Una famiglia di mattoidi*, ecc. V'è inoltre *Tripolineide*, rivista satirica.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Il segreto di Susanna, Esvelia*, ore 21.
Argentina. — *Taifun*, ore 21.
Valle. — *L'ammiraglia*, ore 21.
Nazionale. — *Papà*, ore 21.
Quirino. — *Quand l'amour meurt, Vavone*, ore 21.
Quattro Fontane. — *L'avaro*, ore 19; *Non fare ad altri*, ore 20; *Principessa lontana*, ore 21; *Il cuore ha delle ragioni*, ore 22.
Manzoni. — *L'ostaggio*, ore 21.
Vittorio Emanuele. — Tournée di varietà, *Caicedo*, ore 21.
Apollo — Spettacolo di varietà, ore 21.
Salone Margherita — Teatro di varietà, ore 21,30.
Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria), Giuoco del Pallone, ore 15.

Ultime Notizie

Il conflitto italo-turco

Notizie ufficiali

(S) TRIPOLI, 28. — Le perdite da noi subite nella giornata del 26 ascendono a circa centoventi uomini fuori combattimento tra i quali sedici morti. Pochi sono i feriti gravi.

Durante la giornata di ieri qualche scaramuccia d'avamposti. Gli areoplani segnalarono due colonne, in ritirata da Ain-Zara verso Tarhuna, composte complessivamente di un 2000 uomini con salmerie. Ad Ain-Zara non rimanevano più che una ventina di tende.

Non fu possibile esplorare bene l'oasi.

Sono quasi ultimati due barracconi per ricovero degli indigeni rimasti senza tetto, dell'ampiezza di circa milleduecento metri quadrati.

Da Homs fino a ieri nessuna novità.

***

Si ha da Derna che una nuova ricognizione spinta sull'altipiano il 25 non incontrò il nemico. Il 26 si ebbe qualche fucilata agli avamposti per parte di bande arabe tosto disperse.

Le perdite subite dalle truppe nello scontro del giorno 24 sono di diciannove uomini tra morti e feriti, quelle dei marinai di 23 uomini fuori combattimento.

(S) TRIPOLI, 28. — E' difficile accertare con precisione le perdite subite dal nemico durante l'azione del 26. Nell'esplorazione dell'oasi si sono trovati oltre 100 cadaveri abbandonati sul posto dalle truppe turche in ritirata. Ma molti più devono essere i corpi rimasti sotto le macerie delle case demolite o fatte saltare dalle mine senza dar tempo ai difensori che tanto accanitamente le hanno difese di allontanarsi.

Rilevanti sono pure state le perdite subite dai regolari turchi trincerati nel deserto [illegible] numerosa artiglieria nostra, impiegata contro di loro.

Da ieri si provvede alacremente alla disinfezione ed al risanamento delle posizioni da noi conquistate.

Durante la notte e nella mattinata dal folto dell'oasi si sono pronunciate varie azioni contro la nostra sinistra subito represse. Si tratta forse di tentativi per rendersi conto delle nostre posizioni o per disturbare i nostri lavori.

La smentita di un comunicato turco

Le notizie di scontri avvenuti a Derna il 14 corrente, con nostre perdite di 200 uomini, diffuse dal ministero della guerra ottomano, sono destituite di ogni fondamento.

Presidenza del Consiglio.
Per la riforma elettorale

L'on. Lacava, Presidente della Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per la riforma della legge elettorale politica, ha diramato una lettera circolare ai vari commissari, manifestando il desiderio di convocarli quanto prima per la ripresa dei lavori che furono interrotti al sopraggiungere delle vacanze parlametari.

Appena avuta l'adesione della maggioranza dei colleghi fisserà il giorno della convocazione.

***

L'importanza ed il significato dell'iniziativa dell'on. Lacava non sfuggiranno ai lettori. Essa è la dimostrazione pratica ed efficace — come aveva dichiarato nel discorso di Torino l'on. Presidente del Consiglio — che l'impresa militare africana non deve turabre il regolare sviluppo del programma democratico del governo, che il Ministero annunciava nell'aprile presentandosi al Parlamento.

Nel pomeriggio di ieri Guglielmo Marconi, accompagnato dal Min. delle Poste e Telegrafi, on. Calissano, si è recato a Palazzo Braschi a far visita al Presidente del Consiglio, on. Giolitti, col quale si è trattenuto lungamente.

Guglielmo Marconi parte stasera per Taranto dove domani s'imbarcherà sulla *Pisa*, diretto a Tobruk.

Il plauso del paese per l'impresa di Tripoli

I Consigli provinciali continuano ad inviare al Governo lunghi e calorosi telegrammi di plauso per l'azione svoltasi in Tripolitania.

In questi giorni hanno telegrafato quelli di Benevento, Lecce, e Salerno e nei giorni scorsi quelli di Ancona, Arezzo, Avellino, Bari, Campobasso, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Como, Cuneo, Foggia, Genova, Livorno, Massa, Palermo Parma, Pavia, Pesaro, Pisa, Portomaurizio, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Siena, Torino, Verona.

Tutti unanimemente esprimono i loro sentimenti di alta ammirazione per il valore delle nostre truppe, facendo voti per una definitiva vittoria delle armi italiane.

Ministero Interno.
Per i Comuni.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei Commissari straordinari di Augusta (Siracusa) e Treviglio (Bergamo).

Consiglio di amministrazione e di disciplina

Ieri mattina si è tenuto al Ministero dell'Interno, sotto la presidenza del Sotto Segretario di Stato, e con l'intervento dei direttori generali, il Consiglio di Amministrazione e di disciplina del personale addetto all'Amministrazione centrale e provinciale, nonchè di P. S.

Tra gli altri provvedimenti furono designati per la promozione due consiglieri di Prefettura a consiglieri delegati nell'amministrazione provinciale; nel personale di P. S., oltre a taluni provvedimenti di ordine disciplinare, furono deliberate la nomina di un ispettore generale e la promozione di un vice questore, oltre alla designazione di altre nomine e di alcuni collocamenti a riposo.

Esportazione di bestiame in Tripolitania e Cirenaica.

Il Ministero comunica:

A tutela della sanità dei luoghi di destinazione ed a norma delle disposizioni contenute nell'ordinanza 3 marzo 1904, prescrivesi che il bestiame da esportarsi in Tripolitania e Cirenaica sia accompagnato da certificato di origine e sanità, individuale per equini e bovini e collettivo per altri animali, purchè della medesima destinazione. Tali certificati saranno controllati al porto d'imbarco dai veterinari, i quali sottoporranno gli animali a visita sanitaria prima della partenza, a norma dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sanitarie.

Ministero Esteri.
Constatazione della nostra situazione finanziaria, commerciale ed economica, dall'inizio della guerra ad oggi

Il Ministro degli esteri, marchese di S. Giuliano, ha indirizzato il 22 corrente ai RR. Agenti diplomatici e consolari un dispaccio circolare in cui, riproducendo i dati dell'esportazione e dell'importazione nell'ottobre di quest'anno paragonati a quelli dell'ottobre 1910, e i corsi della rendita italiana e del cambio a Roma, Parigi, Londra, Berlino, prima dell'*ultimatum* italiano alla Turchia, subito dopo l'inizio delle ostilità e a tutto il 21 corrente, si dimostra che la guerra non ha esercitato nessuna influenza depressiva nè sul commercio internazionale dell'Italia, nè sul suo credito all'interno ed all'estero, e come sia in aumento anche l'esportazione di prodotti, che trovavano nell'Impero Ottomano uno dei loro sbocchi maggiori.

Ministero Lavori Pubblici.
Applicazione delle leggi sul terremoto.

Al Ministero si è riunita la Commissione che ha già preparato i regolamenti per le disposizioni di legge sul terremoto di Sicilia e Calabria e che l'on. Sacchi ha ora incaricato di predisporre il testo unico delle disposizioni stesse.

Alla prima seduta dopo la riconvocazione erano presenti, sotto la presidenza di S. E. il senatore Quarta, gli on. Cutrufelli, Mosca ed i comm. Abbate, Cannizzaro, Cigliana, De Seta, Galletti, Magaldi, Mauceri, Melis, Pironti, Riveri, Tursini.

Scusarono l'assenza gli on. Dari, De Nava, Fulci, ed il comm. Ruini.

La Commissione rivolse un cordiale, reverente saluto all'on. Sacchi, ed iniziò i suoi lavori disponendo la raccolta ed il riordinamento del materiale legislativo.

Si occupò pure della questione dei regolamenti già preparati, ed esaminò specialmente i rapporti col Consorzio dei mutui, entrando nell'ordine di idee di studiare un nuovo piano finanziario, che senza apportare alcun maggiore onere al bilancio dello Stato, dia modo all'Unione Messinese di esaurire il suo compito anche senza ricorrere al Consorzio.

Sulla questione il Presidente della Commissione si è riservato di riferire al Governo.

Il Governo intanto attende con il maggior impegno alla esecuzione degli altri punti della legge sul terremoto.

Ormai tutti i lavori di sgombro sono stati appaltati ed anzi la maggior parte di essi sono ultimati e prossimi ad ultimazione, con notevole anticipazione sul tempo previsto nei progetti.

Anche dei lavori del porto è già stato disposto l'appalto.

Le tranvie intercomunali ormai funzionano da qualche mese. Sarà poi prossimamente provveduto all'istituzione degli uffici e della Presidenza dell'Unione Messinese.

Così gli affidamenti tutti contenuti nel discorso programma dell'on. Sacchi nella sua prima visita a Messina sono stati pienamente mantenuti.

INFORMAZIONI ESTERE

RUSSIA E PERSIA

(S) **Londra**, 28. I giornali pubblicano una nota che dice che gli Stati Uniti non sono disposti a sostenere Morgan Shuster nel caso in cui la Russia facesse nuove rimostranze alla Persia circa i suoi recenti atti.

Si assicura che la Russia considera la situazione russo persiana come complicata, non soltanto perchè la Persia non ha risposto all'*ultimatum* russo nel periodo che le era stato concesso, nè prima che fosse stato necessario di inviare truppe russe, sostenendo gravi spese, ma perchè Morgan Shuster, nella sua qualità di agente ufficiale, ha fatto circolare una comunicazione malevola contro la Russia.

I reclami precisi che la Russia crede di dover fare si baseranno sul ritardo della Persia e sui recenti atti di Morgan Shuster.

Vi è ragione di credere che la Russia specialmente reclamerà che Shuster venga licenziato. Essa non ha intenzione che le sue truppe continuino ad avanzare a meno che non se ne presenti la necessità. Il Ministro di Russia ha ripreso le relazioni diplomatiche con la Persia, dopo averne ricevuto le scuse.

La rivoluzione in Cina

(S) **Pechino** 28. — Secondo informazioni consolari da Han-Keu le truppe imperiali si sono impadronite di Han-Keu il 27 corr. dopo una lotta accanita. I rivoluzionari sono fuggiti a Wu-Chang. Le loro perdite sono enormi.

(S) **Pechino**, 28. — Le truppe francesi sono state portate a 1000 uomini e le truppe giapponesi a 1200 uomini circa.

(S) **Pechino**, 28. Il generale imperialista Feng-Coua-Chaang telegrafa che le truppe hanno attaccato ieri tutta la città di Hanyang e che Wou-Chang si è arreso oggi.

Il Governo concentra ora gli sforzi per arrestare le operazioni rivoluzionarie contro Han-Keu la cui caduta è attesa quanto prima.

La capitolazione di Wou-Chang ha provocato grandi manifestazioni di gioia nei circoli ufficiali ove si crede che la rivoluzione sarà domata fra poco benchè i disordini possano continuare ancora per parecchi mesi.

Il ristabilimento dell'ordine farà scomparire il pericolo di agitazione che minaccia la vita degli stranieri.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 28. — Regna in città completa calma.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 28. Oggi sono comparse al tribunale le 50 suffragiste rinviate per le rotture dei vetri nella recente dimostrazione.

Quasi tutte si rifiutarono di pagare preferendo il carcere. (Segno che non avevano le sterline).

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio.
Dal dì 20 al dì 26 Novembre 1911

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	181 10	106 66
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	190 —	234 —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	120 —	125 —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	90 —	95 —
Capretti		— —	— —
Polli di Toscana	Paio	5 50	5 75
Pollanche	»	5 50	6 —
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	7 50	8 —
Pollastri e pollanche scelti	»	7 —	7 75
Pollastri delle Marche	»	4 —	4 50
Pollanche delle Marche	»	5 —	5 50
Galline delle Marche	»	5 20	6 —
Pollastri di Perugia	»	3 40	4 —
Galline di Perugia	»	— —	— —
Pollanche di Perugia	»	4 20	4 50
Piccioni	»	2 —	2 20
Galline Faraone	»	7 50	8 —
Anitre	»	5 —	6 —
Gallinaccio vivo	Kilogr.	2 —	2 —
Gallinaccetta viva	»	2 25	2 30
Gallinaccio macellato	»	2 50	2 60
Gallinacetta macellata	»	2 60	2 90
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero P.a Romana	Quintali	28 50	29 —
Grano tenero staz. diverse	»	27 75	28 —
Granone Provincia Romana 1. q.	»	18 50	18 75
Semolino di grano duro	»	46 —	46 50
Pasta romana finissima N. 0	»	76 —	— —
Pasta id. id. N. 1	»	63 —	— —
Pasta id. id. N. 2	»	54 —	— —
Pasta id. id. N. 3S	»	— —	— —
Crusca		16 50	17 —
Avena staz. Roma	»	22 —	22 25
Avena stazioni diverse	»	21 —	21 50
Orzo da birra	»	17 —	18 —
Patate di Viterbo	»	10 —	10 50
Patate di diverse provenienze	»	9 —	10 —
Cruschello	»	16 50	18 —
Fagiuolina nuova	»	35 —	36 —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	24 —	24 50
Favine nostrali nuove stazioni diverse	»	22 —	23 —
Semi di lino stazione di Roma	»	53 —	51 —
Riso Cimone I.a q.	»	53 —	54 —
Riso Cima 2.a q.	»	49 —	50 —
Riso Paglione gigante I.a q.	»	45 —	46 —
Riso Giapponese brillato	»	38 —	40 —
Riso Camolino	»	37 50	38 —
Cacaos Para e Maragnone	»	330 —	335 —
Cacaos Ceylan	»	390 —	396 —
Cacaos S. Domingo	»	220 —	235 —
Caffè Porto Rico I.a q.	»	360 —	370 —
Caffè Porto Rico 2.a q.	»	340 —	350 —
Caffè Jacmel e Gonaives	»	320 —	330 —
Caffè Moka	»	375 —	380 —
Caffè Chapada	»	— —	— —
Caffè Bahia fermentato	»	— —	— —
Caffè Santos I.a q.	»	318 —	320 —
Caffè abissino	»	310 —	316 —
Caffè Guatemala	»	320 —	330 —
Pepe Giava	»	— —	— —
Pepe Singapore bianco	»	320 —	325 —
Zuccaro extra fino (senza tara)	»	146 —	148 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	160 —	161 —
Zuccaro extra	»	146 —	149 —
Zuccaro centrifugo	»	147 —	148 —
Burro dell'Agro Romano puro	»	— —	— —
Burro di Milano prima qualità	»	375 —	380 —
Burro di Milano seconda qualità	»	285 —	300 —
Burro di Reggio Emilia	»	295 —	300 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	300 —	315 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	160 —	170 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	migliaia	125 —	130 —
Uova in partita scarto piccole	»	115 —	120 —
Olio d'oliva di Lucca extra	Quintale	300 —	310 —
Olii fini	»	180 —	185 —

Per il Presidente della S[illegible] [illegible] dei mediatori di merci
ARCA[illegible] IOLO PAZIELLI

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società Veneziana. — Il *Veneto* è tornato da Spalato, Sebenico e *Zara*, arrivando in perfetto orario, malgrado il mare fosse piuttosto grosso e nebbioso.

N. G. I. — Il piroscafo *Duca d'Aosta*, è partito ieri da New-York diretto per Napoli e Genova.

— Il *Lazio* proveniente da Genova e Barcellona, è partito il 25 da Valenza per Almeria, Dacar, Montevideo e Buenos Ayres.

— Il *Regina Elena* prov. da Buenos Aires è partito il 27 da Montevideo per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 28 Novembre 1911.

Mercato sempre fermissimo con rinnovata attività di affari in chiusura. In buona tendenza i bancari, l'Ansaldo, le Imprese, l'Azoto e gli Omnibus.

Rendita 3 3/4 % cont. 102.27 1/2
Rendita id. fine 102.50 a 102.52 1/2
Rendita 3 1/2 % cont. 102.30.

Obbligazioni Ferrov. 3% 358 1/2 — Banca d'Italia 1468 1/2 a 1469 a 1474 1/2 a 1473 1/2 — Fondiario 598 — Commerciale 839 a 840 a 839 1/2 a 845 1/2 — Credito Italiano 57 — Bancaria 102 — Banco Roma 109 a 109 1/4 — Meridionali 619 — Mediterranea 414 — Navigazione 382 — Omnibus 202 a 205 — Acqua Marcia 1940 — Gas 1143 — Condotte 335 — Ansaldo 278 1/2 a 278 a 279 1/2 a 284 — Antimonio 52 a 51 1/2 a 52 a 51 a 55 a 54 a 55 a 53 1/2 — Montecatini 104 — Immobiliari 294 1/2 — Beni Stabili 316 — Imprese 118 1/2 a 119 1/2 a 119 a 119 1/4 — Rendite 99 — Carburo 591 a 592 a 589 a 592 — Azoto 124 1/2 a 124 a 124 1/2 — Soda 75 a 74 1/2 — Concimi 127 a 126 a 126 1/2 a 125 — Eridania 745 a 741 a 742 — Zuccheri 83 a 83 1/4 — Valsacco 92 a 90 — Fondi Rustici 177 — Kerka 312 a 312 1/2

CAMBI: Parigi 100.55 — Londra 25.34 — Berlino 123.97 1/2.

Cambio dazio doganale 29 novembre 100,57.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 Novembre al 3 Dicembre, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100.55.

BORSE ITALIANE — 28 novembre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3,75 C.	102 35	102 30	102 22 1/2	102 45
Id. fine mese	102 65	102 60	102 47 1/2	— —
Id. 3 1/2 %	102 65	102 35	102 17 1/2	102 35
A. B. d'Italia	1476 —	1474 —	1478 —	1468 —
» Commerc.	846 —	843 —	— —	— —
» Cred. Ital.	570 —	579 —	— —	— —
» B. Roma	109 —	108 75	— —	109 25
Mediterranee	415 —	415 —	— —	415 —
Meridionali	619 —	619 —	— —	619 —
Acc. Terni	1476 —	1474 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	379 —	382 —	— —	— —
Raffinerie	365 50	365 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	282 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	357 [illegible]	— —	— —
» Merid.	— —	347 75	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	500 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	503 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	517 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	502 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 90	123 95	123 92	123 95
» Francia	100 60	100 60	100 55	100 57
» su Londra	25 35	25 35	25 34	25 36
» Svizzera	100 32	100 35	100 25	— —

Consolidati; Media uffic. e del Regno. — 27 novem	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	102,19 13	10[illegible],31 [illegible]	100,65 83
3 1/2 % netto	102,12 81	100,37 81	100,70 14
3 % lordo	69,29 17	68,09 17	68,91 12

BORSE ESTERE

Parigi 28 novemb	Apertura	Chiusura	Chiusure precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	95 62 95 65	95 42	95 47
ITALIANA 3 0/0	101 95	101 80	101 82
turca	90 45 90 65	90 52	90 30
spagnuola	95 25	94 80	95 15
russa nuova	102 30	102 30	102 40
portoghese	— —	65 95	66 30
ungherese	— —	96 99	96 75
Egiziano 6 0/0	— —	101 40	101 45
Banca di Parigi	1780 —	1778 —	1776 —
Banca Ottomana	— —	684 —	683 —
Credito Fondiario	— —	— —	909 —
Azioni Suez	— —	5175 —	5660 —
Lotti Turchi	— —	201 50	201 75
Ferrovie ital. Mer.	— —	613 —	611 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 [illegible]	99 [illegible]
su Londra	— —	25 20	25 20
su Madrid	8 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 28 novembre

	27	28
Cred. aust	651 50	651 —
Rend. oro	115 85	115 75
» carta	91 80	91 80
Ungh. 4 %	90 60	90 60
Id. 3 1/2	78 70	78 70
Union. Bk	624 25	626 75
C. Londra	24 04 5	24 04 5
Lire ital.	94 87	94 80

Londra 28 novembre

	28 apertura	28 chiusura
Consol.	78 [illegible]	78 [illegible]
Italiana	100 [illegible]	100 [illegible]
Turca	89 —	89 —
Russo 5	— —	78 —
Spagna	93 —	93 —
Giappon.	89 [illegible]	89 [illegible]
Egiziano	100 —	100 —
Argento	25 [illegible]	25 [illegible]

Berlino 28 novembre

	27	28
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» Ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	120 50	— —
» Mediter.	80 —	— —
Rublo	215 60	210 55
Camb. ital.	— —	80 55

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 1/2 %
Francia	3 1/2 %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Genova, 28 ore 16.20

Ren. 3 3/4	102.65	Raffinerie	365.25	Elba	234.—
Id. 3 1/2 %	102,65	Ind. Zucc.	294.—	Savona	278.—
B. Italia	1476.50	Eridania	743.—	Carburo	—.—
Commerc.	847.—	Zucc. N.	132.50	M. A. L.	208.50
Cred. It.	571.—	Id. Rom.	83.—	Semol.	277.—
Bancaria	102.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	109.—	Terni	1476.—	Imprese	119.—
Merid.	619.—	Metall.	112.—	Ansaldo	283.—
Medit.	415.—	Fonderie	144.—	F. Voltri	234.—
Navig.	887.—	Officine	492.—	Italia	81.50
Valsacco	—.—	Tramway	769.—	Antimonio	—.—

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Parigi 28 ore 24

Francese 3 %	95,42	Metropolitan	—.—
Exterieur	94 80	Rio Tinto	1787.—
Russo 5 %	104.—	Thomson	—.—
Turco	90.52	De Beers	480.—
Brasil	—.—	Goldfields	115.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	83.50
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Bras.	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO

RIGENERATORE

glicero-clorofosfolattato di manganese, calce e ferro.

GUARISCE

anemia - neurastenia - diabete

varici, arteriosclerosi, artrite, viziato ricambio, rachitide ecc. ecc.

Riferiamo qualche lettera spontanea, da non confondere con i soliti attestati medici piatiti o pagati. La verità è nei fatti.

Milano 12-6-911 — Mentre a mia moglie nessun farmaco ha fatto mai bene, da anni, nè i mille composti ingeriti, nè le emulsioni, nè le stringhe, nè l'aria in campagna, o i bagni, o il moto, ecc., ecc.., son bastate le prime tre bottiglie del vostro bel *Rigeneratore* preso prima a due cucchiaini al giorno (uno a colazione ed uno a pranzo), e poi tre al giorno, (cioè uno al mattino, l'altro al mezzodì, e l'altro a sera, sempre sui pasti, per vederla *rifiorire nelle forze*, nelle forme, nel colorito, e soprattutto nella *fame!* Con questo risultato insperato, ora che sta prendendo la quarta bottiglia penso di fargliene continuare a prendere ancora dell'altro *senza interruzione* per vederla veramente *rigenerata* ed in modo che non abbia a ricadere presto nella vecchia anemia, che le dava inappetenza, fiacchezza, capogiri, vertigini, vomiti, pallidezza estrema, e più di tutto un dimagramento continuo ed allarmante: perciò prego spedirmene altri 8 flacons. Roberto Linguiti, via Francesco Nullo 6, Cancelleiere presso l'Ufficio di Istruzione al Tribunale Penale di Milano.

Savognin (Svizzera) 13-8-1910 — Prego spedirmi come altra volta 2 fl. Rigeneratore ed una scatola di Pillole Vigier, per ripetere la cura antidiabetica. Essendo che mi fa *ottimamente bene* non l'abbandonerò certamente nei miei bisogni. — Padre Luigi da Guarcino, missionario cappuccino.

Il 23-1-911 scrisse: — Il loro prodotto *antidiabetico* mi ha *ridonato le forze in modo meraviglioso e con le forze la vita.* Prego mandarmi altra cura. — Padre Luigi da Guarcino, missionario e parroco cappuccino.

Rio Claro. (Estado de S. Paulo, Brasil) 20-9-1910. — Vi rimetto vaglia bancario di lire quaranta per due cure di miei amici di Rigeneratore e Granuli di stricnina. Io, parlando francamente, ho ricevuto *gran beneficio* dal v. Rigeneratore: mi sentivo sfinito e col v. Rigeneratore posso dire che ho *riacquistato la vitalità*, abbenchè confessi l'età di *settanta anni.* Guarito del diabete ho migliorato anche nell'artrite alle mani. Speditemi anche una scatola delle vostre cartine purgative. Farmacia italiana di Domingos Robilotta. Il 31-5-911 ne ritirò altri 100 flacons.

Pietraperzia (Caltanissetta) 23-6-911. — Prego volermi spedire per uso della mia famiglia contro assegno postale quattro fl. del vostro Rigeneratore di cui vi fo la migliore *reclame*.

Dott. Giuseppe Ballati.

Ragusa Inferiore 26-6-911 — Continuo con sensibile miglioramento la cura del *portentoso* Rigeneratore, e non tralascio di farne la più *efficace reclame* presso amici e conoscenti. Prego perciò spedirmene contro assegno altri 3 flac.

Mons. Preposito Emanuele la Rocca.

Siracusa 10-10-1910 — Prego spedire contro assegno con cortese sollecitudine una cura del diabete all'indirizzo del signor Luciano Campisi, Capitano marittimo via Appia, Siracusa, e un'altra all'indirizzo del signor Francesco Rodante, commerciante, Siracusa. Io sto facendo da sei giorni detta cura e mi *trovo benissimo* — Tommaso Valerio — Successivamente il 21-10-1910 scrisse: Sto meglio; osservo ancora un pò di lentezza nelle gambe, ma di pochissima importanza: ed un ronzio all'orecchio sinistro di poca importanza pure; *zucchero niente.* Prego spedirmi la cura di due mesi col Rigeneratore e Granuli di stricnina — *Tommaso Valerio.*

Posta — Aquila) 25-10-1910 — Sto usando i 4 fl. di Rigeneratore che ho trovato ottimo nella mia età avanzata (oltre 70 anni). — *Dott. Giovanni Santucci.*

Vado Ligure. 30-1-911. — Favoriscano spedirmi 4 fl. Rigeneratore. Questo *eccellente rimedio* mi ha fatto guarire la piaga apertasi per le *varici* nella mia gamba sinistra, facendomi *diminuire assai la gonfiezza e non lasciando piu' gonfiare la destra* come prima della cura che non ho ancora completata. Erano oramai più di venticinque anni che mi gonfiavano le gambe per le varici — *Pasquale Grosso,* Maestro pensionato, via Pertinace n. 131, Vaglia n. 15.

I fatti non si discutono nè hanno bisogno di commenti. Il Rigeneratore Contardi *è superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stagioni.*

Domandate ed usate solo *« Rigeneratore Contardi »*. Fu premiato con medaglie d'oro al merito scientifico. Opuscoli *gratis.*

Costa lire 3 il fl. e per posta si spedisce in tutto il mondo per L. 4. In Italia 4 fl. L. 12 estero L. 15 anticipaalla Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Roma 345.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 130.000.000 - versato L. 125,733,250

Fondo di Riserva Ordinario L. 26,000,000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 20,000,000

Direzione Centrale: MILANO

FILIALI: Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1911.

ATTIVO.

Azionisti Conto Capitale	L.	4,266,750 —
Numerario in Cassa	»	4,2562,779 48
Fondi presso gli Istituti di Em.	»	245,950 97
Cassa cedole e valute	»	1,495,528 58
Portafoglio Italia ed Estero	»	323,751,824 62
Effetti all'incasso	»	5,612,939 78
Riporti	»	78,981,422 35
Effetti pubblici di Proprietà	»	37,093,509 10
Certificati ferroviari 3.65 %	»	4,225,482 35
Azioni Banca di Perugia in liqud.	»	4,168,538 75
Anticipazioni sopra Eff. pubb.	»	2,704,261 03
Corrispondenti-Saldi debitori	»	252,939,643 71
Partecipazioni diverse	»	23,518,183 72
Partecipaz. in imprese Bancarie	»	11,037,455 13
Beni stabili	»	10,775,698 86
Mobilio ed impianti diversi	»	1 —
Debitori diversi	»	7,594,872 94
Debitori per Avalli	»	31,019,759 02
Titoli in deposito: a garanzia operaz.	»	48,402,641 —
Titoli in deposito: a cauzione serviz.	»	3,098,095 —
Titoli in deposito: libero a custodia	»	713,338,190 —
Spese d'Am. e tasse dell'Es. corr.	»	7,774,889 40
	L.	1,614,914,506 79

PASSIVO.

Cap. soc. (220,000 az. da 500 cad. e N. 8000 da L. 2,500)	L.	130.000.000 —
Fondo di Riserva ordinario	»	26,000,000 —
Fondo di Riserva straordinario	»	20,000,000 —
Fondo di Riserva speciale	»	3,500,000 —
Fondo Previd. pel Personale.	»	7,200,394 87
Dividendi in corso ed arretrati	»	38,385 —
Depositi in conto corrente	»	194,521,400 27
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	12.034,167 27
Accettazioni commerciali	»	28.952,267 26
Assegni in circolazione	»	17,287,334 58
Cedenti effetti per l'incasso	»	20,688.428 66
Corrispondenti-Saldi creditori	»	324,340,964 89
Creditori diversi	»	19,018,881 57
Creditori per Avalli	»	31.019.759 02
Depositanti di titoli: a garanzia oper.	»	48,402,641 —
Depositanti di titoli: a cauz. servizio	»	3,098,095 —
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	713,338,190 —
Avanzo utili esercizio 1909	»	440,789 73
Utili lordi dell'Esercizio corr.	»	15,232,807 67
	L.	1,614,914,506 79

La Direzione — *F. Weil - A. Ghisalberti*
I Sindaci — *A. Besozzi - Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina*
Il Capo Contabile — *A. Comelli*

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma

VIA DEL PLEBISCITO, 112 (PALAZZO DORIA)

Conti correnti liberi 2 1/4 per cento:
Prelevamenti: L. 20,000 a vista, L. 40,000 con un giorno di preavviso, L. 100,000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni.

Libretti di risparmio 2 3/4 0/0:
Prelevamenti: L. 3000 a vista, L. 5000 con un giorno di preavviso, L. 10,000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.

Libretti del piccolo risparmio 3 0/0:
Prelevamenti: L. 1000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 5 mesi 3 1/4 0/0 — da 6 a 11 mesi 3 1/4 0/0, da 12 a 23 mesi 3 1/2 0/0, a due anni ed oltre 3 3/4 0/0 — Gli interessi di tutte le categ. di depositi sono netti di ritenuta.

Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'estero.

Divise estere, compra e vendita.

Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

Compra e vendita di titoli per conto di terzi.

Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'estero.

Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)

per la custodia di Titoli ed oggetti preziosi

in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

		Per un mese	tre mesi	sei mesi	un anno
Cassette forti Formato	piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	20
» »	medio	» 6	» 12	» 18	30
» »	grande	» 10	» 20	» 30	45
Casse forti		» 20	» 35	» 55	90

Bauli, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato condizioni da convenirsi.

Incasso gratuito

di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

Ufficio di Cambio-Valute (Via del Plebiscito 109 Palazzo Doria)

Compra e vendita di valute metalliche - Biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero titoli dello Stato e Valori.

Società Nazionale Trasporti Fratelli Gondrand

Società anonima - Capitale lire 2.000.000 interamente versato

Succursali di Roma - Via S. Silvestro Num. 91.



Servizio speciale di traslochi con furgoni imbottiti.
Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

Società anonima — Sede in Roma.
Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni.

L'Istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 3.50 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario, in contanti o in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto; esse comprendono, l'interesse, le tasse di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.13 per ogni 100 lire del capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5.38 per ogni 100 lire, di capitale mutuato, e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti superiori alle L. 10.000.

Per i mutui fino a L. 10.000 le annualità suddette sono rispettivamente di L. 5.06 e in L. 5.31.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario od all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano:
L. 5 per i mutui fino a L. 20.000;
L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, ovvero presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, che funzionano da Agenzie dell'Istituto stesso e ne hanno esclusivamente la rappresentanza.

Alla sede dell'Istituto e presso le sue Agenzie sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

I. CATEGORIA — 25 parole L. 1. — In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

II. CATEGORIA — 25 parole cent. 75 — In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

III. CATEGORIA — 25 parole cent. 50 — In più di 25 cent. cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17.
GALLERIE — *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli).
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. Medici, Monte Pincio, dalle 8 alle 12 dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO — Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di Sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del beato Angelico, Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.

INGRESSO CENTESIMI L

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica, 36, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 9.530.000

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Lecco, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Vercelli; LONDRA

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE

di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Larg. cm.	Altez. cm.	Lung. cm.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese Lire	3 Mesi Lire	6 Mesi Lire	Anno Lire
Cassette-forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
Cassette-forti	medio	20	12	50	4	8	14	25
Casse-forti	grande	42 1/2	25	30	9	18	28	40
Casse-forti	unico	42 1/2	50	54	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA DI DEPOSITI CHIUSI in CAMERA-FORTE sicurezza

con o senza dichiarazione di valore

Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia, bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.**

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfet sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

ORARIO. I locali restano aperti, a disposizione dei titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1/2 alle ore 6 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

N. B. Si pagano a vista e senza provvigioni ai titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e libretti di risparmio.

I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via due Macelli 10-11

Suonerie	*Tasti porcellana*	*Pile Lèclanchè*	*Quadri*	*Fili conduttori*
Cent. 6 L. 2.45	lisci . . . L. 0.30	centim. 14 L. 1.60	3 Num. L. 11.75	7/10 . . . L. 4.—
» 7 » 2.80	filettati oro 0.50	» 16 » 1.90	4 » » 15.50	8/10 . . . » 3.80
» 8 » 3.20	legno . . . » 0.25	» 18 » 2.20	6 » » 21.—	9/10 . . . » 3.70
» 9 » 3.25	» » . . . » 0.30	» 21 » 2.75	8 » » 25.75	*Cordoni di seta*
» 10 » 4.75	Perelle . . . » 0.45	secche » 4.50	10 » » 28.50	al metro L. 0.20
» 12 » 6.—			12 » » 32.—	

Impianti, forniture e manutenzioni

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 18-64

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,35 16,25	10,45 18,—	13,35 19,35	23 20
Pisa-Torino	8,25	8.45	14,45	15,5	21,—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8.45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,19	14,40	16,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	14,45	16,35	18,5	21.—	23,30
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12.10	16,15		18,55	20.15 21.50f
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6.50	12,35	17,30	21,10	23, f.		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,55				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 20,15	14,26 22,15	16,25 23,25
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7,—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,30
Ancona-Foligno	0,12	7,55	7,45	13,10	14,35	20,10	23.35
Milano-Firenze	0.12	8,63	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,55	9,30	16.5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	8,5		9,35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8.5	9.5	17,25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,35	13,5	18,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14.55	16,40	21.—	
Terracina Velletri		9,25		15.15		20,45	
Velletri	8 30	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,35	16,5	21,50	21 39a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,50	20,30		

* Il treno dalle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,49 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,30 - 10,15 - 12,35 - 17,30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,5
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,35 - 9,30 - 15,10 - 18,25
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
8,34 - 13,29,29 - 19,6 - 21,50

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,50	9,30	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,2	10.12	13,59	17,12
Scrofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,53	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,52	10,59	14,52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,23	15,16	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,36
Civ. Castellana	a.	8,36	12 8	15,5	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,38	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Scrofano	a.	8,12	15,13	18,23	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19,25	20,25

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20.20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Tramwai Roma-Tivoli

Roma	p.	5,35	6,30	8,7	9,30	11,30	15,40		19,—
Bagni	a.	6,29	7,10	8,50	10,17	12,20	16,32	17,2	19.55
Villa Adr.	a.	6,30	7,20	9,8	10,28	12,59	16,43	17,15	20,49
Tivoli	a.	6,35	7,45	9,24	10,43	13,15	17,10	18,20	20,2
Tivoli	p.	5,45	7,18	8,25	9,25	11,17	15,45	17,32	18,21
Villa Adr.	a.	6,10	7,21	8,30	9,48	11,30	16,15	17,46	18,37
Bagni	a.	6,28	8,13	8,58	10,15	11,40		18,30	18,50
Roma	a.	7,35	8,50	9,45	11.—	12,35		18	20,19

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,59, arr. a Roma alle 22,18.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non alternate.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IMPIEGATO COMUNALE cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ».

DATTILLOGRAFIA. L'istituto Steno-Dattilografo di Via della Vite 41, ha trasferito la sua sede in piazza San Silvestro 61, p°. p°. Telefono 78-62. 1209

D'AFFITTARSI

VIA CRESCENZIO, 48. Si affittano appartamenti con bagno, termosifone, luce elettrica, gas, ascensore. 1201

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittare, Via Gioacchino Belli e Via Cicerone, con gaz, forza elettrica, acqua e grande cortile adiacente, già adibiti per uso Scuole Municipali, possono servire per tipografia, grandi magazzini e laboratori. Per le trattative rivolgersi al Proprietario, Via Cicerone 44, dalle 13 alle 15.

GRANDE NEGOZIO con vasti locali annessi, ingresso Piazza del Lavatore e via Maroniti affittasi subito volendo anche con annesso giardino. Rivolgersi Arcione 98 dove affittansi anche piccolo appartamento e studi di pittura 1204

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato angolo via Venti Settembre. Sole, bella veduta, luce elettrica, gaz, parquets tappeti, stufe, vani undici.
Affittasi dall'Amministrazione palazzo via Finanze 6.

APPARTAMENTI CENTRALI di cinque camere, ingresso, camera da bagno e cucina. Studio pittura e botteghe affittansi Via Condotti, n. 61 A.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CAMERA GRANDE con due finestre, luce elettrica e posizione levante, affittasi in via dell'Arubetto 27. Preferscesi persona stabile. 1180

VEDOVA toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'Italiano, e accompagna signore e signorine. D. A 39. Fermo posta. 85

CONCORSO SEGRETARIO MINISTERO AGRICOLTURA Preparazione giuridica, svolgimento temi. Studio legale Via Carlo Alberto, 28.

PER CUSTODIA Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1180

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B interno 12. 723

PER ALLIEVE DI CANTO La signora Mariani-De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

RUBATTO RAG. SCIPIONE Rappresentanza e deposito delle primarie fabbriche estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendita a rate - Roma. Corso Umberto I., N. 315 (Piazza Sciarra) Tel Soc. Romana 252 1173

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad un azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 947

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*. 88

JEUNE distingué cherche demoiselle étrangère pour change de conversation française-italienne. Ecrire - Exhibitore tessera Esposizione N. 555 Posta restante Roma. 1206

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombo, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana. 1167

OCCORRE UN ABILE OPERAIO che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia, per profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marsilli e C. Caixa postal 361-S. Paulo - Brasile.

ESAZIONI Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi per esazioni per conto Ditte Commerciali, o per privati, anche di conti arretrati: disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 333. Roma.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

D'AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con due letti Splendida posizione. Quartiere Ludovisi, via Aurora N. 43 Scala B, interno 12.

CAMERA CENTRALE con uno o due letti e piccolo salottino, affittasi, presso piccola famiglia non affittacamere anche a Signore purchè onestissime - Rivolgersi Galeotti, Via Ripetta 196.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento tipografico del « Popolo Romano »
Carta delle Cartiere Meridionali